ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 21 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto,** onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

TORINO, 14 SETTEMBRE 1883.

Lettere Marsigliesi.

Marsiglia, 10 settembre.

Pro Ischia.

(Beppello) — Venerdì sera il Comitato Casamicciola, costituitosi in Marsiglia, convocava tutti i suoi membri ad una riunione generale per stabilire definitivamente il programma della festa da darsi in favore delle vittime d'Ischia e nominare le Commissioni incaricate di organizzarla.

L'articolo di Rochefort, che tanto sdegno ha sollevato in Italia, faceva prevedere che la riunione sarebbe stata animata, e così fu.

All'apertura della seduta il delegato dei corrispondenti della stampa italiana ha protestato contro la condotta del giornalista francese, che, mescolando la politica ad un'opera umanitaria, insultava la dignità di coloro a cui la Francia aveva steso spontaneamente una mano fraterna. Il delegato ha domandato al presidente di far conoscere con un ordine del giorno quale sia l'apprezzamento dell'assemblea relativamente all'articolo dell'*Intransigeant* prima di decidere se la stampa italiana possa o no continuare ad assistere alle riunioni di quel Comitato.

Dopo una lunga discussione, nella quale si volle eliminare quanto in quell'articolo rivestiva un colore politico, furono proposti diversi ordini del giorno che riprovavano tutti l'insulsione della politica in un'opera di carità, ed il presidente, riassumendone il concetto, propose il seguente ordine del giorno, che fu votato all'unanimità:

« Les membres du Comité organisé pour venir en aide aux malheureux survivants de la catastrophe de Casamicciola, déclarent que leur œuvre est essentiellement philantrophique; cette initiative partie du peuple a pour but de tendre une main fraternelle au peuple italien dans ses malheurs;

« Considérant que la démocratie n'a pas de frontières et que la philantrophie est au-dessus de la politique, le Comité décide de continuer son œuvre humanitaire.

« En conséquence les Commissions seront nommées et de nouvelle réunions auront lieu. »

In presenza di questa dichiarazione, la stampa italiana, riconoscente ai sentimenti di simpatia espressole dall'assemblea, ha creduto di non dover tener conto dell'atto riprovevole di un individuo in un'opera umanitaria spontaneamente iniziata in favore dei nostri nazionali ed ha continuato ad assistere alla riunione, che ha proceduto alla nomina della Commissione esecutiva delle feste già progettate, alle quali forse si dovrà aggiungere una conferenza che taluni deputati presenti in Marsiglia avrebbero intenzione di dare a questo scopo.

* * *

La squadra del Mediterraneo.

Ieri ha gettato l'ancora nelle acque del nostro porto la squadra del Mediterraneo, composta delle corazzate *Marengo, Amiral Duperré, Ocean, Redoutable, Trident* e *Revanche*, e dello corvette *Hirondelle* e *Desaix*. L'arrivo di questa flotta ha impresso un movimento insolitato al quartiere marittimo, dove la popolazione si reca in folla per visitare le fregate che rimarranno qui tre o quattro giorni. Anche i caffè delle principali strade Cannebière, Noailles, ecc. presentano un non so che d'insolito, perchè frequentati dalla giovane ufficialità di marina, che è fatta segno alla curiosità dei Marsigliesi sempre avidi di novità.

* * *

Una musica italiana a Marsiglia.

Corre voce che la musica municipale di San Remo si disponga ad intraprendere in Francia un giro artistico facendo la sua prima tappa a Marsiglia.

Il valore artistico di quel corpo di musica è troppo conosciuto perchè si possa dubitare del suo successo. Ma... vi è un ma. Il merito solo non basta sempre, e bisogna contare anche sulla disposizione del pubblico. Ora molte sono le circostanze che fanno temere per la musica di San Remo un risultato negativo. Prima la gelosia dei molti corpi di musica di Marsiglia, i quali si sentono già troppo umiliati dalla sconfitta riceruta al Concorso musicale per sopportare i commenti che la stampa non mancherebbe di far loro. In secondo luogo la stagione poco propizia. Fra giorni tutti i teatri saranno aperti e non si troverà nessuna sala disponibile. Le serate fresche non permetteranno un concerto all'aria aperta e certamente la musica di San Remo non verrà venire a Marsiglia per suonare in un caffè. Per ultimo gran parte della popolazione è ancora in campagna, e quella che si trova in città, sommta com'è dalle sottoscrizioni, dai concerti e dalle feste di carità, non offrirebbe un concorso molto efficace. Certamente la colonia italiana di Marsiglia farebbe simpatica accoglienza ad una delle nostre buone musiche nazionali qual è quella di San Remo, prima perchè è buona, e poi perchè è italiana; ma l'accoglienza che potrà fargli la nostra colonia (all'infuori di un centinaio di persone facoltose) sarà tutta platonica, e non credo che su questo solo faccia calcolo la musica di San Remo, la quale, secondo me, sceglie un momento poco propizio per intraprendere il suo giro artistico.

La condizione degli impiegati al macinato. — La *Riforma* scrive:

« Si sono pubblicate notizie inesatte riguardo ai provvedimenti che il Governo intende di adottare in favore degli impiegati del macinato, i quali non avrebbero alcun diritto ad ottenere un'occupazione, dopo che sarà interamente abolita l'imposta sulla macinazione dei cereali.

« Informazioni dirette ci mettono in grado di assicurare che il numero degli impiegati alla cui sorte si dovrà provvedere è di circa 1500.

« Lo Stato non avrebbe obbligo di compensare in verun modo quel funzionari, essendosi loro dichiarato esplicitamente, quando vennero ammessi al servizio, che il loro impiego era temporaneo.

« Ma il Ministero delle finanze giudica che, in via di equità, non si possano abbandonare interamente tanti funzionari, che per quindici anni prestarono utilmente l'opera propria.

« Fu perciò nominata una Commissione, le cui proposte vennero presentate al ministro delle finanze.

« Sappiamo che esse consistono nel riservare agli impiegati del macinato le rivendite dei sali e tabacchi o i banchi del lotto.

« Questo provvedimento è simile a quello che nel 1873 fu adottato dall'onorevole Minghetti per gli impiegati dell'amministrazione ex-pontificia del macinato.

« Agli impiegati che dovranno essere licenziati si accorderanno tre mesi di stipendio dal giorno in cui non sarà più necessaria allo Stato l'opera loro.

« Qualora il Parlamento approvasse fra breve la legge sulla perequazione fondiaria, molti impiegati del macinato potrebbero essere occupati nel lavori per la rinnovazione dei catasti. »

Una bambina annegata. — Una grave e deplorata disgrazia avvenne venerdì 7 corrente a Cigliano.

Una brava donna ed ottima madre di famiglia aveva lasciata nel cortile della casa una sua bambina di nove mesi entro ad una di quelle ceste rotonde e forate, chiamate volgarmente *garnet*, e s'era ritirata momentaneamente nella camera di sua abitazione per attendere a talune faccende domestiche.

Stette cinque o sei minuti in casa; uscita di nuovo nel cortile, le si affacciò tale un orribile spettacolo. La sua piccina s'era portata col *garnet* nel mezzo del cortile ove stava aperta una fossa o cloaca ripiena d'immondezze e di fango. Fattasi sull'orlo di quella buca, la cesta si capovolse in questa, e colla cesta la bambina, che volle il caso vi cadesse bocconi. Bastarono due minuti perchè la creaturina rimanesse soffocata, e che la madre, quando accorse a sollevarla e rialzarla, la trovasse già livida e spirata.

Stato sanitario sulle coste africane del Mar Rosso. — Da una nostra lettera privata togliamo le seguenti notizie sulle condizioni igieniche della costa orientale del Sudan durante l'invasione choleriea dell'Egitto:

« Massaua, 11 agosto.

« Malgrado la cattiva stagione, fatale al solito per le febbri, e la nessuna cura delle Autorità, qui stiamo benone: meno ammalati del solito anche dopo il Ramadan. Il cholera non è conosciuto neppur di nome, e, se non fossero le quarantene che disturbano i commerci, nessuno ne farebbe pensiero.

« Quest'anno, almeno finora, non abbiamo grandi calori. All'ombra massimo 30° Réaumur (18,75 centigradi). Pioggie e temporali ad intervalli. Molte mosche, e prosperità generale negli insetti tutti che annientano a vista d'occhio. »

Un quintuplice suicidio (*Dal nostro lettore*, 10 settembre). — Nel sobborgo di Neuban (Vienna), madre e quattro figli si sono dati spontaneamente, di comune accordo (come dice una lettera della sventurata donna), la morte, trangugiando veleno.

Dei figli il più giovane aveva 10 anni, il più vecchio 18. La miseria o piuttosto il contrasto tra la vita agiata d'altri tempi e la ristrettezza degli ultimi anni, ecco la causa dell'eccidio.

Il padre che, fatto schiudere l'uscio a forza, vide cinque cadaveri sparsi sul pavimento e sui letti, dicesi sia divenuto pazzo dal dolore.

Ultimo corriere

IL MINISTRO BERTI.

L'altra sera (12), proveniente da Stradella, è giunto a Torino l'on. Berti, ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Lettere Greche.

Atene, 9 settembre.

Complicazioni possibili.

(V. P.) — La *Gazzetta Piemontese* ha avuto già il merito di occuparsi delle conflagrazioni possibili in Oriente, in un più o meno lontano avvenire, e certo i viaggi dei « piccoli re » hanno potuto offrire, fino ad un certo punto, fondamento a deduzioni tutt'altro che illogiche!

La nostra stampa però non ha preso finora a trattare l'argomento, che è pure di tanta importanza, e, si può dire, quistione di vitalità per l'ellenismo.

La sola *Efimeris (Effimeride)* — la primogenita, quella diretta dal sig. Ceromilo e sorretta da un distintissimo redattore capo qual'è il giovine sig. Antuo — da non confondersi perciò colla *Nea Efimeris (Nuova Effemeride)* — ha gettato un poderoso grido d'allarme, che trovò un'eco fortissima nel paese.

Parlando appunto dei viaggi dei « piccoli re dell'Oriente » a Costantinopoli e nell'Europa centrale, e dopo aver esaminato le alleanze e l'antagonismo della Russia e dell'Austria, nota ironicamente che non v'ha più posto per noi in nessuno dei due gruppi contendentisi il nostro patrimonio; ma dichiara che è appunto il nostro isolamento che forma la nostra forza, poichè esso prova che nel sistema o possiamo essere veramente indipendenti, e la stessa guerra a morte che ci si fa combatta quanto sia grande la forza del diritto.

Questa guerra, continua il patriottico foglio del mattino, è più violenta che mai, giacchè in tutti i centri dell'ellenismo si reagisce contro i nostri diritti, si calpestano i nostri interessi. Il pericolo è assai grande per ciò che i nostri nemici sono potentissimi; ma coll'estrema grandezza del pericolo impone a tutti il dovere di difenderci, impone a ciascuno l'obbligo di concorrere con tutte le sue forze a proteggere l'ellenismo: l'ellenismo, la cui potenza è pur grande, perchè gli sta a capo il diritto.

E conclude: il pericolo è vicino; speriamo che ogni esitazione cesserà e che tutti gli elementi delle nostre forze nazionali si uniranno a salvaguardia dell'avvenire!

Intanto v'ha chi assicura che il principe di Bulgaria, durante il suo breve soggiorno a Vienna, avrebbe detto ad un alto personaggio politico che egli, in occasione della visita fatta a re Giorgio, gli proposo di confederarsi cogli altri Stati della penisola balcanica allo scopo di respingere ogni attacco alla loro esistenza nazionale.

Tale proposta, passata naturalmente all'esame del presidente del Consiglio dei ministri, non sarebbe stata accolta illimitatamente dal signor Trikupis, ma soltanto fino al punto che non compromettesse in alcuna guisa la libertà d'azione del Governo greco.

Su questa base vanisterebbe l'impegno preso, e che io vi ho indicato quando vi scrissi della venuta in Atene del principe Alessandro, tra il signor Novikovich, suo primo ministro, ed il suddetto signor Trikupis.

* * *

Per Chambord.

Il quale signor Trikupis ha colto volentieri l'occasione della morte del conte di Chambord per esercitare una delle facoltà derivantegli dall'alta carica di capo del Gabinetto, reggente lo Stato in nome di S. M., e si affrettò a spedire telegraficamente le proprie condoglianze a madama Di Chambord, da cui ricevette direttamente uno speciale ringraziamento.

Non mi consta però che abbia ordinato il lutto..... al proprio palazzo!

* * *

Variazioni nel Ministero.

Nel corpo..... ministeriale sonosi verificate le seguenti variazioni:

Lombardos dott. Costantino, titolare del dicastero dell'interno, partito in breve licenza alla volta di Zante, per respirare un po' d'aria nativa.

Trikupis comm. Carlino, presidente del Consiglio, titolare del dicastero delle finanze, reggente *ad interim* il dicastero della guerra, incaricato di dirigere anche quello dell'interno!

Che spalle!!

* * *

Principessa bavarese e principe ereditario

La principessa Teresa di Baviera, dopo aver visitato le antichità di Delfo e Micene e fatto un giro a Nauplia, Sparta e Calamata, passando pel Taigeto, ritornò in Atene e quindi partì per Smirne.

Il principe ereditario Hassan, fratello del khedive, invece, è tuttora qui, all'*Albergo della Gran Bretagna*, coll'*Aurea* a bordo della fregata ora a *Milo*, il quale però quanto prima riprenderà per sè sul *yatch* eglidano *Pagano*, disinnestato e ancorato al Falero.

Il principe ha fatto una lunga visita al presidente del Consiglio, e l'ha ringraziato per le molte premure addimostrategli dal nostro Governo.

Del principe si lodano molto lo spirito, la non comune coltura, e la distintissima cortesia. A giorni parte per la Tessaglia.

* * *

Pellegrinaggio a Tino.

Il pellegrinaggio che ha luogo ogni anno in occasione della festa dell'Assunta al 15 — vostro 27 — agosto è riuscito testè più brillante del solito. Si calcolano a più di settemila gli accorsi a quella piccola isoletta dalla Grecia continentale, dalle altre isole dell'Egeo, da Candia e dalle coste dell'Asia Minore.

Il sesso debole è in grande maggioranza fra i visitatori, poichè tiene la credenza che quella Madonna conceda alle sterili la virtù di divenir madri!

* * *

Lo stretto di Messina.

L'ammiraglio comandante la flotta inglese del Mediterraneo annuncia che un telegramma del Governo italiano, in data di Catania, reca che in causa dell'eruzione dell'Etna non è più possibile lasarsi sulle carte idrografiche dello stretto di Messina e che i fari sono stati distrutti!

* * *

Per Ischia.

Il piccolo comune di Pagani su quel di Volo ha decretato 200 franchi a favore delle vittime superstiti del disastro d'Ischia.

Ed allo stesso scopo ha versato all'ufficio dell'*Eon (Secolo)* francoli 5 il venditore ambulante di giornali Costantino Chiriacopulo, da Pirgo, un ragazzo di forse 11 anni, che prima di vendersi legge i suoi fogli, che tutto il dì lavora e la sera studia! E senza spinte di sorta, poichè il poverino è orfano!

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

13, *ore 4 pom.*

La notizia della venuta del ministro [illegible] De Giers in Italia è infondata.

La figlia del ministro che lo scorso anno trovavasi ammalata in Italia è ora in Isvizzera, ove probabilmente si recherà a visitarla il ministro russo.

— Il Ministero dell'interno pubblicherà prossimamente una statistica finanziaria dei Comuni e delle Provincie.

— La *Libertà* vorrebbe che si desse una smentita ufficiale alle transazioni radicali cui sarebbesi prestato il ministro Berti a Forlì.

SAVONA, 13, *ore 12,5 pom.*

Stamane alle ore 9 è stato varato il brigantino a palo *Fede e Amore*, armatore Bertolotto, della portata di 2000 tonnellate e della lunghezza di 64 metri. Esso è destinato a compiere un viaggio nelle Indie.

L'operazione del varo è riuscita felicemente.

Prima aveva avuto luogo la cerimonia della benedizione impartita dal vescovo Boraggini. Fungeva da madrina la marchesa De Mari e da padrino il cav. D. Marca, sindaco di Savona.

Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità civili e militari e una immensa folla plaudente.

Agenzia Stefani.

Londra, 13. — Il *Morning Post* [illegible] è probabile che l'imperatore Guglielmo s'incontri colo czar a Tilsit.

Il principe della Bulgaria è disposto ad abdicare ove l'Austria e la Germania non lo appoggino contro la Russia.

Parigi, 13. — L'ambasciatore Robilant riprenderà le sue funzioni in ottobre.

Il *Gaulois* vera che Fernand Xubez si ritirò perchè Sagasta non tenne conto delle sue informazioni sui maneggi di Zorilla.

Il *Figaro* vera che Lyons conferì ieri con Challemel, insistendo sui pericoli che corre il commercio della Francia con la Cina.

Vienna, 13. — Al pranzo di gala che ebbe luogo iersera a Corte parteciparono l'imperatore, il re di Spagna, l'ambasciata di Russia, gli addetti militari esteri, i ministri degli esteri e della guerra, e i generali. L'imperatore brindò al re di Spagna che gli rispose in tedesco. Quindi l'imperatore brindò allo czar in occasione della festa di Sant'Alessandro.

L'imperatore e il re di Spagna sono partiti stamattina per la manovre della Moravia. Ieri l'imperatore, quando gli fu presentato il duca Torlonia pro-sindaco di Roma, gli disse di avere partecipato vivamente al disastro d'Ischia, sperare che i soccorsi mandati da ogni parte contribuiranno a lenire alquanto gli effetti del disastro.

Torlonia gli rispose che l'atto pietoso delle Maestà imperiali ed i soccorsi ellargiti di Vienna procurarono una grande consolazione all'Italia; la simpatia dimostrata all'Italia dal Municipio viennese produsse soddisfazione generale.

Londra, 13. — Il sultano consentì a facilitare gli studi per un canale dal Mediterraneo al Mar Rosso per la valata del Giordano e il golfo di Acab. Due ingegneri cominciarono gli studi.

Zagabria, 13. — La sommossa cominciata verso il confine militare era estesissima. A Jacheravez, ove l'agitazione fu più violenta, si fece fuoco sulla folla. Furono 15 morti e molti feriti.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

13, *ore 9 pom.*

Depretis tornerà domani nel pomeriggio per la via di Firenze. Si fermerà pochi giorni. Quindi ripartirà per Stradella.

Il ministro Berti tornerà il 16 corrente.

— Il *Fanfulla* afferma che il Ministero dell'interno telegrafò alle autorità in Romagna lodandole del loro contegno ed invitandole a mantenersi nella stessa linea di condotta senza eccessiva severità e senza debolezza.

— È atteso il ministro Ferrero.

— La Commissione d'inchiesta per le tariffe doganali è convocata a Roma pei primi d'ottobre.

— Parlasi nuovamente della prossima costituzione del Ministero delle poste e telegrafi e della nomina del segretario generale della marina.

— Al primi d'ottobre andrà in vigore la convenzione per lo scambio dei pacchi postali colla Repubblica di San Marino.

Tutti gli Uffizi del Regno saranno autorizzati a ricevere dei pacchi per San Marino alle stesse condizioni che per l'interno del Regno.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la costruzione di un fabbricato ad uso dogana nel porto di Genova.

— È ritornato Schloezer, inviato germanico presso il Vaticano. Recossi subito a conferire con mons. Jacobini, segretario di Stato.

— Domani è atteso il cardinale Bonnechose, arcivescovo di Rouen.

— Nel prossimo Concistoro verrà nominato cardinale l'arcivescovo Valenza.

14, *ore 9,40 ant.*

L'on. Depretis ha ordinato una severa inchiesta sui casi delle Romagne.

È probabile che alcuni prefetti ricevano un'altra destinazione.

— Stamane è giunto il ministro Ferrero.

Si attende pure il ministro Acton e si dice probabile la venata anche dell'on. Mancini.

All'arrivo dei vari ministri, si terranno, sotto la presidenza di Depretis, alcuni Consigli.

— Oggi parte il commissario italiano per le Esposizioni di Amsterdam e Zurigo, il quale ha l'incarico speciale di riferire sulle macchine.

— Molti commercianti hanno ricorso al Governo esponendogli i danni derivanti al commercio dalle prolungate quarantene specialmente per le provenienze dall'Egitto.

In seguito a tale ricorso il Governo sottoporrà al Consiglio superiore di sanità la questione d'una modificazione da apportarsi alle quarantene attualmente in vigore.

— Certo Dariguzzo, vicentino, aveva legato al Vaticano due milioni e mezzo, nominando la Santa Sede erede universale.

La Santa Sede, per non chiedere al Governo l'autorizzazione secondo la legge Siccardi, è venuta a transazione con gli eredi legittimi del Dariguzzo, contentandosi di trecento mila lire.

— È avvenuto un duello fra un colonnello e un capitano. Quest'ultimo è stato ferito piuttosto gravemente.

TUNISI (*per la via di Cagliari*), 12.

Lunedì la Compagnia drammatica del Teatro Paradiso diede una rappresentazione a benefizio dei danneggiati dell'Isola d'Ischia.

L'introito netto fu di L. 550.

Pochi francesi vi assistevano.

— Parlasi molto della decadenza del bey dal trono e della annessione definitiva della Tunisia alla Francia.

— Sono assolutamente infondate tutte le voci riguardo alla pretesa vendita della ferrovia italiana Goletta-Tunisi alla Francia. Nessun negozinto venne aperto in proposito.

VERCELLI, 13, *ore 8 pom.*

Oggi ebbero luogo le elezioni suppletive per la surrogazione di tredici consiglieri dimissionari e uno defunto.

Ottocento elettori votarono la lista della Associazione progressista.

VIENNA, 14, *ore 3,10 ant.*

Ieri ebbe luogo il banchetto municipale.

Il duca Leopoldo Torlonia, prosindaco di Roma, fece un bellissimo discorso; fu assai acclamato e suscitò un vivo entusiasmo.

Il professore Suess fece un brindisi entusiastico a Roma.

Ieri sera poi il duca Leopoldo Torlonia intervenne ad una riunione dei rappresentanti la stampa estera.

Il presidente della riunione, Russet, brindò a Roma ed il duca Torlonia rispose facendo un brindisi alle città capitali di tutte le nazioni civili.

Il banchetto politico di Chieri.

CHIERI, 14, *ore 8,10 ant.*

Continuano a giungere numerose adesioni pel banchetto politico della ventura domenica.

È assicurato l'intervento dei deputati Favale, Brin, Demaria, Nervo, Chiapusso, Cibrario, Colombini, Frola, Geymet, Villa ed altri.

(Agenzia Stefani).

Lodi, 13. — Oggi si è fatta l'inaugurazione della Mostra di elettricità. Vi è stato un numeroso concorso. L'Esposizione è riuscita. La città è animatissima.

Parigi, 13. — È smentito il colloquio di Lyons con Challemel. Lyons trovasi a Londra.

Lima, 13. — Il presidente Iglesias costituì il Gabinetto. Barinega ha la presidenza e il portafoglio della giustizia; Lavarello quello degli esteri; Duma della guerra; Valpartido delle finanze.

Berlino, 13. — L'imperatore, con numeroso seguito, è partito a mezzodì per Mersebourg. Moltke, Waldersee e Bronsart lo accompagnano. Durante il soggiorno dell'imperatore e del re di Spagna ad Homburgo, vi si troveranno il conte Hatzfeld e Solms.

Alessandria, 13. — Nelle ultime 24 ore vi è stato nessun decesso di cholera.

Vienna, 13. — In occasione dell'inaugurazione del nuovo Palazzo di città, il Municipio diede un banchetto in cui il borgomastro brindò all'imperatore, ed il vice-borgomastro agli ospiti della città, facendo osservare che la presenza del sindaco di Roma è un grande onore per Vienna e pel paese. (*Acclamazioni entusiastiche*).

Il duca Torlonia rispose brindando a Vienna rivaleggiante con Roma nella via della civiltà. Ricordò il principe Eugenio di Savoia e la liberazione di Vienna, e salutò le due Dinastie aventi in loro la forza e l'amore delle popolazioni.

Parigi, 13. — Il Consiglio dei ministri si occupò del Tonkin. Si ignora il risultato. Si riunirà domani. Il *National* crede che nulla sarà deciso, ed i gravi dissensi fanno temere una crisi ministeriale. Secondo il *Temps*, il Ministero crede nel successo delle trattative pendenti.

Il *Temps* ha da Vienna che lo scopo del viaggio del re Alfonso in Austria ed in Germania sia per assicurare alla Spagna un posto nel concerto europeo per gli affari coloniali e per le questioni del Mediterraneo.

La Russia tentò di contrarre un grande prestito a Berlino e a Francoforte. Il tentativo è fallito.

Berlino, 13. — La *Nord Deutsche All. Zeitung*, a proposito dell'assersione dei giornali di Vienna e Berlino che la Potenze sono irritatissime contro la Russia a motivo della Bulgaria, dice: « Constatiamo che nei Circoli ufficiali non ovvi traccia d'irritazione. A Vienna, Berlino e Roma il desiderio predominante è quello di vivere in pace colla Russia. Nessuna di quelle Potenze è interessata alla guerra. Nulla hanno da chiedere alla Russia e nulla a desiderare da lei. Riguardo agli avvenimenti della Bulgaria, nessuno si è ingannato, neppure la Porta. »

Parigi, 13. — La *Patrie* assicura che i socialisti spagnuoli vennero a Parigi, intenzionati di assassinare il re Alfonso allorchè vi passò. La polizia, avvertita dal Governo spagnuolo, prese delle misure e sventò il complotto.

Asti, 13. — Fecesi un'accoglienza entusiastica al 2° Bersaglieri, destinato di guarnigione; illuminazione, musica e popolazione reclamante al Re ed all'Esercito.

Vienna, 13. — I disordini alla frontiera militare continuano, ma per la maggior parte furono repressi colla semplice apparizione delle truppe, che però talvolta furono forzate ad usare le armi. Delle truppe vennero mandate ovvero rinforzate in tutti i punti minacciati.

Wittenberg, 13. — Inaugurando la *Lutherhalle* il principe imperiale disse la cerimonia essere una esortazione a temere, come gli antenati, in sommo pregio i doni della riforma religiosa, e difendere la confessione augustea, la libertà di coscienza, la tolleranza; possa la festa di Lutero contribuire a fortificare la coscienza degli evangelici, preservare la Chiesa germanica dal disordine.

Il principe lesse un messaggio dell'imperatore dicente che è impedito di assistervi personalmente, ma come evangelico capo del Governo ecclesiastico nutre profonda simpatia per la festa. Fecesi perciò rappresentare alla festa avente un'importanza più che locale, celebrandosi a Wittenberg, ove Lutero compì l'atto principale della sua missione. Termina augurando che la festa contribuisca a ridestare lo spirito religioso, e mantenere la durezza dei costumi ed a rafforzare la pace della Chiesa evangelica.

	Parigi,	12	13
3 per cento ammort. nuovo		81 42	81 37
3 per cento		78 77	78 75
5 per cento		108 37	108 40
Rendita Italiana		90 55	90 57
Azioni Ferrovie Romane		130 50	130 50
Obbligazioni Romane		— —	— —
Obbligazioni Lombarde		25 33 3	25 33 3
Banca Ipotecaria		— —	— —
Cambio sull'Italia		10 7/16	10 11/16
Consolidati Inglesi		100 7/16	100 11/16
Obbligazioni Lombarde		— —	295 —
Cambio sull'Italia		05 16	05 16

Borsa Ufficiale. — 14 settembre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 16 luglio — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del scadente in corso
99 97 1/2
Corso medio 99 97 1/2
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 88 [illegible]
In L. 99 70 99 [illegible]
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del scadente in corso
Corso medio d'ufficio 35 50.
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 34 20.
Az. Banca Torino — Contr. del matt. in 8q 0/0 L.
Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in 000 L. 727 197 50 — in L. 720 726 50 L.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —/0	99 95	99 90	— —	— —
Svizzera	99 75	99 90	— —	— —
Londra —/0	— —	— —	25 03	25 07
Germania —/0	— —	— —	123 7/8	123 3/8

Cronaca Borsa. — 14 settembre 1883 — La non-una variazione dei corsi mostra pur troppo che anche ieri la Borsa di Parigi perseverava nel suo stato di stasi.

Apertura:
3 0/0, 79 70, 101 90, 99 97, 100 9/16, 2400.
Chiusura nella d.:
3 0/0, 79 75, 102 50, 99 97, 100 11/16, 2402.
Dopo Borsa nessuna variazione.

La sola cosa che si può rimarcare si è che la calma degli affari non degenerò in debolezza i prezzi si sostennero, e questo è un segno soddisfacente, malgrado l'opinione del pessimisti i quali dicono essere bello il non scendere dei prezzi quando gli affari sono nulli.

Del resto si può dire che la Borsa di Parigi è nell'aspettativa della soluzione del dissidio colla Cina. Il sostegno manifestatole la speranza che l'accordo finirà per stabilirsi all'amichevole

Ore 12.

Questa mattina abbiamo avuto una Borsa abbastanza buona con generale sostegno nei prezzi
Rendita fine mc. 90 75 a 90 85.
Rendita per contanti 90 60 a 90 65.
Banca Nazionale 2150 a 2159.
Mobiliare 296 a 298.
Banca Torino 695 a 700.
Banca Milano 540 a 545.
Tiberina 507 a 510.
Credito Fermano 351 a 353.
Unione Bancaria 235 a 240 1/2.
Banca Sconto 350 a 355.
Telefoni 535 a 541.
Ferr. Meridionali 301 a 302 1/2.
Banca Industria e Commercio 211 a 213.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, settembre (sera)	12	13
Farine Gennaker pel corr.(*)	36	36 — 36 25
» per ottobre	»	36 75 36 75
» a 4 mesi da novembre	»	38 50 38 50
» per 4 mesi prima	»	39 50 39 50
Zucchero mercantile 88 disp.(**)	»	33 50 33 50
» raffinato sodo disp.	»	1 05 50 105 50
» bianco 3 disp.	»	91 25 91 25
» in 4 mesi da dare	»	95 50 95 50

Liverpool, 13 (ore sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per il speculazione 2,000, e per la consumazione 10,000.
Mercato più fermo.
Importazione della giornata balle 8000.

Havre, 13 (ore sera).

Cotoni. — Venduti balle 2500.
Mercato attivo con tendenza al rialzo.
Caffè. — Venduti sacchi 6000.
Mercato attivo con tendenza al ribasso.

Marsiglia, 13 (ore sera).

Zuccheri — Importazione quint. 3000.
» — Vendite » 1300.
Mercato calmo con miglioramento a favore dei compratori.

(*) Questo prezzo diventa per l'ex collegio la perdita.
(**) Per pol. ch. sotto, tela perduta.

Telegrammi particolari commerciali.

ESTERO

La liberazione di Vienna
NEL 1683

II.

Vienna, 10 settembre.

(Oss.) — Il Danubio che tra Krems e la sinistra e Tulln alla destra, scorre quasi in linea retta da ponente a levante, anche volto da mezzodì a tramontana, bagnando appena le rive poetiche di Greifenstein, della rocca fave lunghi e lungo Kierenberg. Ora la Leopoldsberg, volge improvvisamente a mezzodì fino al confluente della Schwechat e della Fischa. Dal punto ove, dai gioghi del Wiener Wald si scorge la confluente fra di loro e navigazione di selva, il quale discende verso il fiume e si arresta a piede del Leopoldsberg, sulla cui vetta, sorgeva la cappella del Babenberg, sebeggiando nella più alta parte della poesia tedesca i canti di Wolfram von Eschenbach, l'autore del *Parzival*. A monte, dentro la cinta d'una vallata ridente, torreggia la badia di Klosterneuburg; a valle, il Leopoldsberg s'inselva al Kahlenberg, che pei digradi lentamente pei clivi del Krapfenwald e del Nussberg, ed ai cui piedi si succedono i sobborghi — nel 1683 erano poveri villaggi — di Nussdorf, Heiligen-stadt, Döbling, già fino al limite della vecchia città degli Absburgo. Tale il teatro.

Carlo di Lorena, lasciata Vienna verso a metà il luglio, s'era ritirato a Kornenburg e Stockerau, ponendo il largo fiume tra le reliquie del esercito e Kara Mustapha. Là s'era azzuffato di tempo in tempo con bande di tartari; di là aveva soccorso Klosterneuburg e spinto un corpo verso le rive della March a battervi i ribelli Ungheresi. Col danaro onde Innocenzo XI e la Spagna avevano rinsanguato l'erario cesareo, Carlo di Lorena aveva rifornito le sue truppe, levati nuovi soldati in Moravia, assoldati due reggimenti di cavalieri polacchi sotto il comando del principe Lubomirski. Finalmente ai primi d'agosto, con una marcia di fianco non turbata da anima viva, aveva lasciato il Marchfeld, e costeggiando la sinistra del Danubio da levante a ponente, s'era recato ad aspettare a Krems gli aiuti d'Europa.

Primo giunse l'Elettore di Baviera alla testa d'undicimila fanti e cavalli. Seguivano i contingenti di Salisburgo, di Franconia e del Würtemberg, novemila uomini capitanati dal principe di Waldeck. Ai primi di settembre, l'elettore Giorgio Terzo condusse 11,400 sassoni traverso la Boemia e la Moravia. Ultimo arrivò davanti a tutti l'alleato più invocato, perchè più forte, Giovanni III Sobieski, re di Polonia. Arrivò con 25,000 soldati e colla spada che a Chiarizio, pochi anni prima, aveva salvato la patria, ed a lui, generale vittorioso, aveva fruttato la corona.

***

Kara Mustapha gozzovigliava sotto la tenda dorata. Dalle sue schiave cristiane si curava più che dei fianchi o delle spalle del suo esercito. Nel campo turco si continuava a scavar mine, a bombardare i bastioni cadenti, a lanciare migliaia di giannizzeri incontro alla morte; del resto non si dubitava punto che il castello imperiale avrebbe presto servito di kiosk al gran visir, e che le torte di Starhemberg e di Kollonits ne avrebbero ornato la perla.

L'esercito dei confederati, comandato da Sobieski, passò il Danubio e si raccolse nella pianura di Tulln. Kara Mustapha non mosse un dito per fermarlo a mezza strada. Da Tulln, costeggiando il fiume, traversò la montagna sopra Greifenstein, e, ricruitosi nella valle di Klosterneuburg, si cacciò nella selva selvaggia che veste i fianchi del Leopoldsberg e del Kahlenberg. Non v'era quasi traccia di strada; il piano non lasciavano scoprire che un lembo di cielo sopra la testa a prezzo di sforzi inauditi bisognava spingere avanti cavalli e cannoni. Un pugno d'uomini, in quelle forre, avrebbe arrestato un esercito.

Invece i Cristiani non trovarono anima viva sulla cima del Leopoldsberg, non si imbatterono nel fitto della foresta che in qualche tartaro smarrito, e quando una mano di turchi, accorsa troppo tardi, tentò d'asserragliarsi nel chiostro a metà tracciato del Kahlenberg, non durarono fatica a snidarli e ributtarli nel burrone. Da quella volta, la sera dell'11 settembre, Sobieski, Carlo di Lorena, i principi tedeschi, errarono liberamente collo sguardo nella valle sottoposta, a sinistra nella pianura giallognola della March, a destra nel verde morente in azzurro delle propaggini del *Wiener Wald*, e contemplarono ai piedi loro l'immensità del campo ottomano e la rete delle trincee, e nel mezzo l'agonizzante città, stretta da un cerchio di fuoco e ravvolta in una nuvola di fumo.

***

L'alba del 12 settembre spuntò. Nella chiesetta coronante la cima s'adunarono i capi. Marco d'Ariano, celebrata la Messa, invocò sull'impresa la benedizione del cielo. Sobieski volse ai Polacchi una calda allocuzione, toccò colla spada la spalla del figlio facendolo cavaliere, e comandò la discesa.

L'oste cristiana si mosse in tre corpi. All'ala sinistra, verso il Danubio, le truppe imperiali ed i Sassoni con Carlo di Lorena. Al centro il resto dei contingenti tedeschi sotto la guida dell'Elettore di Baviera. Alla destra, col re, l'esercito polacco e quattro battaglioni di fanti tolti ai cesarei ed agli ausiliari venuti di Germania. In tutto, circa 80,000 uomini con 168 cannoni. Di fronte, più di centomila turchi concentrati in fretta ed in furia da Kara Mustapha, trincerati a destra sopra gli estremi declivii del *Kahlengebirge*. Trentamila erano stati lasciati nelle parallele davanti alla città a lanciarvi bombe e tentarvi assalti disperati. Il resto dell'esercito immenso d'Adrianopoli o s'era sbandato od era corso verso oriente a soccorrere Teleky, o giaceva nel fondo dei fossati o sotto le macerie dei rivellini.

Carlo di Lorena entrò primo in campo. Respinto un attacco, prese a sua volta l'offensiva e scacciò i Turchi dal *Krapfenwald* e dal *Nussberg*. Indi, posato un po' di tempo per non precorrere la destra ed il centro, i quali dovevano calare da pendici più erte e boscose, conquistò Nussdorf e, nonostante l'eroica resistenza dei Maomettani, Heiligenstadt. Ad un'ora l'Elettore di Baviera era sbucato nel piano, e dalla selva di Dornbach, tra il giubilo universale, spuntavano le bandiere degli alati.

Le linee turche non correvano omai che da Döbling a Weinhaus e Breitensee. La cavalleria polacca tentò un assalto disperato e fu respinta, ma contro la falange dei fanti si ruppe l'impeto degli insegnanti. D'altra parte, alla sinistra estrema, i Sassoni, combattendo come leoni, s'impadronivano d'una formidabile trincea, sulla quale il fior dei giannizzeri lasciava la vita. Kara Mustapha vide vacillare i suoi, e, non disperando ancora della vittoria, spiegò la bandiera verde e il ricondusse serrati e caldi d'entusiasmo alla battaglia.

Fu allora che il colpo d'occhio di Sobieski recò il colpo decisivo. Raccolto in mezzo che non si dica le sue migliaia di uomini, la lancia in resta e gli sproni nei fianchi dei cavalli, il re di Polonia cariò furiosamente l'ala sinistra del visir, e come vento d'uragano spazzò il terreno davanti a sè. Minacciati sul fianco destro dai Sassoni, colti a rovescio da Sobieski, i Turchi gettarono le armi, abbandonarono le tende e fuggirono senza posa fino a Schwechat, a Petronell, alla Leitha. Quando i dragoni del conte Taaffe ed i reggimenti del margravio di Baden giunsero alla porta scozzese ed invitarono il presidio ad uscire, nel labirinto di trincee e di mine davanti ai bastioni non si trovarono che schiave trucidate ed un enorme bottino. Invano Kara Mustapha, dimenticati tende e tesori, corse fino a Petronell, scongiurando i fuggenti a fermarsi, a volgere la faccia al nemico. La fuga non fermò che sotto il tiro dei cannoni di Buda. Sobieski fu acclamato re liberatore — e Kara Mustafà il sultano mandò..... il tradizionale laccio di seta.

***

Dal 12 settembre 1683 la Turchia è là altro che il malato immobile dello spedale europeo. Pochi anni erano passati e Carlo di Lorena ridonava all'Ungheria la sua capitale.

Il secolo XVII non era chiuso, ed un guerriero che, giovanetto oscuro, aveva spinto Vienna assediata dalla vetta del Kahlenburg, ed sull'urto dei suoi squadroni l'ultimo esercito turco per piantar poi sulla muraglia imperiale sulle mura di Belgrado. La spada di colui che nella tradizione popolare ha serbato il nome d'*eiserner Ritter*, di nobile cavaliere per antonomasia, la spada del maggior capitano che vanti la dinastia degli Absburgo, nacennava nd Oriente. Avessero capito quei cenno! Quando Eugenio di Savoia vinceva a Zenta, Pietro il Grande, barbaro ignorato, non aveva battuto Carlo XII a Pultawa.

IL TESTAMENTO DEL CONTE DI CHAMBORD.

I giornali monarchici di Francia ricevono da Vienna un estratto telegrafico — il più completo che si sia pubblicato finora — del testamento del conte di Chambord. Noi lo riportiamo togliendolo dal *Figaro*:

« Il gran maresciallo non pubblicherà decisamente in estero, come sulle prime ne aveva avuto l'intenzione, il testamento del signor conte di Chambord. Si contenterà di notificarne a ogni interessato la clausola che lo riguarda.

« Mi è stato accordato il favore di leggere rapidamente questo documento, e sono stati sparsi tanti errori in proposito, che mi sembra importante darvene qualche estratto assolutamente autentico.

« Il testamento, in data del 4 giugno, è stato scritto tutto intero di pugno del signor conte di Chambord, dopo il suo ritorno da Gorizia a Frohsdorf. Non contiene una parola di politica, ed è esclusivamente unito sulla successione al trono. I principi spagnuoli, don Carlos e don Alfonso, non sono nemmeno nominati.

« Il testamento comincia così:

« Muoio da buon cristiano, cattolico, romano. Non serbo odio contro nessuno; perdono a tutti coloro che mi hanno offeso e prego quelli cui avessi potuto fare un torto qualunque di perdonarmi.

« Prego Iddio onnipotente per la salute dell'anima mia. »

« Poscia vengono le disposizioni della sostanza mobile ed immobile del principe. La sostanza mobile è di circa 8 milioni di fiorini (20 milioni di lire) in obbligazioni diverse. La seconda comprende il castello di Chambord, la possessione di Sant'Uberto nel Ducato, una possessione in Galizia e Frohsdorf. Quindi il piccolo castello di Brünnsee in Stiria, dove è morta la madre duchessa di Berry.

« Sino alla sua morte rimane usufruttuaria di tutto la contessa di Chambord. Essa deve soltanto pagare subito i legati indicati. Dopo la morte di lei, la sostanza del conte di Chambord sarà divisa tra i due suoi nipoti: il duca di Parma e suo fratello il conte di Bardi, nella proporzione di due terzi al primo e un terzo al secondo.

« Ma non c'è alcuna disposizione riguardo al modo onde si farà la divisione, ciò che sarebbe importante di sapere, soprattutto riguardo ai valori immobili.

« I lasciti sono in numero di sette.

« La granduchessa Alice di Toscana riceve 500,000 franchi.

« La duchessa Margherita, moglie di Don Carlos, pure 500,000 franchi.

« Una somma di 400,000 franchi va all'Opera della Propaganda Fede fondata a Lione.

« Una pari somma di 400,000 franchi è destinata alla Santa Sede. Gli interessi saranno versati all'Obolo di S. Pietro.

« 100,000 franchi ai poveri di Parigi.

« 20,000 franchi — dice il conte di Chambord — per il Comune *dove chiuderò gli occhi*.

« Questi 20,000 franchi il Comune di Frohsdorf li riceverà nella ventura settimana.

« I 100,000 franchi destinati ai poveri di Parigi saranno mandati tra giorni.

« Infine il conte di Chambord lascia dei legati ai suoi servi ed una somma importante per Messe da dirsi pel riposo dell'anima sua. »

Il dispaccio del *Figaro* termina con alcune parole che si riferiscono ai malumori sorti o fatti sorgere a proposito dei funerali.

« Venga pregato in nome della signora contessa di Chambord — dice il corrispondente — di dichiarare che, insistendo nel domandare che i più prossimi parenti avessero la precedenza ai funerali, esso non ha fatto che seguire il desiderio espresso verbalmente dal suo augusto sposo, ma che non entrava affatto nel suo pensiero di offendere i principi d'Orléans nè di mettere un istante in dubbio i loro diritti incontestabili. »

ITALIA

Canale Cavour.

Siamo informati che con recente disposizione di S. E. il ministro delle finanze venne stabilito che il canale scorrente in territorio di Salaggia, derivante dal fiume Dora per sussidiare il Canale Cavour, venga denominato sussidiario Farini.

Si vuole in tale modo onorare la memoria dell'illustre statista Carlo Farini che in quel Comune ha avuto, come la tattoria il non meno illustre suo figlio, lunga residenza.

Per lo stesso scopo al Canale di Casale venne posta la denominazione di Canale Lanza.

Facciamo plauso a questo provvedimento, siccome quello che associa alle grandi opere economiche i nomi che rifulgono nella storia del nostro risorto nazionale.

Lo stesso ministro volle pure ordinare che ai subdiramatore di destra in Lomellina sia dato il nome di Mortara, quello di sinistra sia chiamato Pavia ed alle sottodiramazioni dei subdiramatori di destra vengano date le denominazioni dei Comuni di S. Giorgio ed Ottobiano.

E queste in omaggio alla provincia in cui scorrono ed alle popolazioni che ne fruiscono.

L'amministratore generale signor commendatore Carlo Sospizio sta provvedendo per dare esecuzione a tali patriottiche disposizioni.

E poichè siamo a parlare di canali, vogliamo aggiungere che quanto prima verrà collocata, all'imbocco del Canale Cavour presso Chivasso, una lapide commemorativa di chi ebbe l'idea ed iniziò il compimento della grande opera.

Crediamo fare cosa grata ai nostri amici pubblicando l'iscrizione:

Il questo Canale
Il concetto è merito lodigno
Di Francesco Rossi
Gli studi e l'esecuzione onorano il genio
Di Carlo Noè
Auspici
Ottavio Thaon di Revel
Camillo Benso di Cavour

Posa la prima pietr
Il principe reale Umberto di Savoia
Il 1° giugno 1863
Inaugurò l'opera compiuta
Il principe Eugenio di Savoia Carignano
Il 12 aprile 1866
Regnando Vittorio Emanuele II.

Il banchetto politico di Condove.

Noi abbiamo ricevuto per la posta la seguente circolare a stampa:

Condove, 27 agosto 1883.

Illmo signore,

A rendere sempre più vivaci che la nuova lotta elettorale in grembi ai due collegi elettorali degli amici Collegi di Avigliana, Carmagnola e Susa, riuniti in un solo Collegio (Torino 6), si resolvette in Condove un Comitato per offrire un banchetto politico in onore di S. E. il ministro Berti e degli onorevoli avv. Chiapusso e generale Morra di Lavriano.

Il Comitato è lieto di poter oggi annunciare che gli onorevoli rappresentanti del Collegio hanno fatto adesione all'invito stabilendo che il banchetto abbia luogo il giorno 30 settembre prossimo venturo.

Tanto si partecipa alla S. V. Illma nell'eventualità sarà onorarci della sua presenza, nel qual caso è pregata trasmettere l'adesione prima del 20 settembre prossimo ed al sindaco locale ed al sottoscritto.

Il banchetto si terrà in luogo chiuso, alle ore 12 meridiane.

La quota è fissata in lire 7.

Con distinta stima

Il presidente del Comitato
Avv. G. Bruno.

NB. Pregasi di voler dare comunicazione della presente ai altri elettori del Collegio.

Si spera di ottenere dall'Amministrazione delle S. F. A. I. speciali fermate dei treni; e un apposito avviso verrà pubblicato sui giornali.

Anche per posta abbiamo poi ricevuto quest'altra lettera molto cortese:

Condove, 13 settembre 1883.

Egregio signor Direttore,

Domenica 30 settembre avrà luogo in Condove un banchetto politico in onore di S. E. il ministro Berti e degli onorevoli avv. Chiapusso e generale Morra di Lavriano.

Si era dapprima stabilito che il banchetto menzionato avesse luogo domenica 23 settembre, ma, occorrendo in quel dì precisamente le elezioni politiche, siccome recentissimo avviso ci annunzia, si dovette di necessità sceglierne la domenica seguente.

Noi speriamo pertanto che il dì 30 corrente la S. V. od un altro rappresentante della *Gazzetta Piemontese* vorrà far onorarci della sua presenza, epperciò spediremo quanto prima un biglietto d'ingresso al banchetto.

Intanto si prega la S. V. Illma affinchè faccia nota la cosa nel reputato suo giornale per rendere maggiore il concorso degli elettori ed accrescere il successo della progettata festa.

Saremo poi grati alla S. V. Illma se annunzierà nello stesso tempo che le adesioni degli elettori all'invito loro mandato, devono essere spedite a Condove non più tardi del 25 corrente.

Con distinta stima,

Per il Comitato
Il presidente *A. G. Bruno.*

Il direttore della *Gazzetta Piemontese* ringrazia vivamente coloro che gli fecero l'onore del cortese invito. Egli appena letto avrà diviato di intervenire personalmente o di farvisi degnamente rappresentare; quando essendogli caduta sott'occhio una interpretazione, non sappiamo quanto autentica, degli inviti diramati, gli è nato il dubbio s'egli veramente possa pigliarvi parte in qualunque modo.

Si dice adunque che a quel banchetto, essenzialmente politico, intervennero solamente ed esclusivamente quanti approvano il programma di Stradella.

Fin qui va bene: chi è che non ha approvato o non approva quel programma, che fa il comodo della Destra, della Sinistra, dei Centri d'ogni colore, ed è, come disse l'onorevole Unghi, l'attaccapanni per tutti?

Ma approvare il programma di Stradella è approvare e applaudire il presente Gabinetto?

Questo noi vorremmo sapere, perchè, amici e ammiratori dell'on. Berti, noi facciamo le nostre riserve riguardo il Gabinetto di cui fa parte; e se siamo e fummo pronti a sottoscrivere ancora a quel programma, non siamo pronti nè facili ad applaudire completamente gli esecutori di esso.

Sarebbe perciò necessario sapere se alla porta del banchetto di Condove vorranno un giuramento speciale di fedeltà al vangelo di Stradella e all'attuale Gabinetto di Sinistra, e se ci si domanderà uno speciale portamento o costume per essere ammessi al convegno. Si dicono liberali e quasi quasi avrebbero paura della libera discussione; si dicono liberali e non vogliono d'attorno che gli ortodossi puri perpetuamente rassegnati a chinare il capo.

Ebbene, noi che ci sentiamo liberali davvero, anche andando a Condove, davanti a voi altri, ma che tu me lo lasci scorgere, ecco ciò che non è punto gentile.

— Siete strana, principessa, ed io non so come vi vengano simili idee. Io non amarvi? Dove volete che io sogni nulla di più bello delle vostre braccia candide? — e lo baciò, — di codesta bocca rosea di cui Dio ha fatto il più prezioso scrigno del mondo? — ed avvicinò le sue alle labbra di lei, — dei vostri occhi azzurri a cui nulla resiste? — e le prese il volto fra le mani e l'abbracciò lungamente.

— In che modo lo dici! — rispose la principessa. — Bisognerebbe che tu sottoponessi un'altra musica a codeste parole se vuoi ch'io ti creda. Ho pensato molto da qualche giorno in qua e credo aver indovinato il segreto della tua indifferenza. Tu avevi lasciato in qualche luogo della Francia, a Parigi certamente, una donna la cui immagine sempre presente aveva ai tuoi occhi il valore delle altre. Poi, lontano da lei, hai coverto una distrazione a codesto ricordo. M'hai incontrata sulla tua strada. Si dice che son bella. Ti sarò piaciuta. Me l'hai confessato, ed io troppo semplice e troppo debole, t'ho dato ascolto. La tua voce melodiosa pareva così sincera che mi ha commosso nell'anima. Mi sono lasciata ingannare dalle tue promesse. Ti gettavi alle mie ginocchia con una passione così ben simulata che ti ho creduto e mi ti sono abbandonata.

Il giovine la contemplava con ironica ammirazione.

— Davvero, principessa, — le disse, — non vi ho mai veduta così splendida; l'animazione vi sta a meraviglia; ma perchè v'inquietate tanto? Sapete bene che vi adoro, che non veggo nulla di più bello di voi, non desidero altro che voi e che sarei indegno di goder la luce del sole se fosse altrimenti. Bisognerebbe esser cieco per non amarvi.

— Una volta, quando mi dicevi tutto ciò, ti credevo. Ora ne dubito.

Roberto teneva fra le sue la mano della principessa e la copriva di baci, ma chinava la testa e taceva.

Essa aveva indovinato.

Il giovane non l'amava. Abbagliato per qualche giorno dallo splendore di quella meravigliosa bellezza, stordito dai profumi inebbrianti che esalavano dalle sale tepide ed incantate, e cercando una distrazione al pensiero fisso che lo opprimeva e contro cui egli lottava invano, Roberto si era gettato nell'amore che la principessa gli offriva liberalmente, come il reo di Bisanzio s'precipitava in una basilica per sfuggire alla giustizia che lo minacciava. Ma dopo qualche giorno venne la sazietà ed il giovane si accorse con terrore che il braciere ch'egli aveva voluto spegnere si riaccendeva con maggiore energia, e che contro l'amore che lo dominava egli si trovava debole ed impotente come un'allodola fra gli artigli d'uno sparviero.

S'era ribadito al braccio una catena che lo tormentava e di cui sentiva il peso attraverso il velluto e le trine di cui si avviluppava la sua imperiosa amante.

E tuttavia quanta dolcezza avrebbe avuto quella relazione per un cuore padrone di se stesso!

(Continua)

Il banchetto politico di Condove.

Noi abbiamo ricevuto per la posta la seguente circolare a stampa:

Condove, 27 agosto 1883.

Illmo signore,

A rendere sempre più vivaci che la nuova lotta elettorale in grembi ai due collegi elettorali degli amici Collegi di Avigliana, Carmagnola e Susa, riuniti in un solo Collegio (Torino 6), si resolvette in Condove un Comitato per offrire un banchetto politico in onore di S. E. il ministro Berti e degli onorevoli avv. Chiapusso e generale Morra di Lavriano.

Il Comitato è lieto di poter oggi annunciare che gli onorevoli rappresentanti del Collegio hanno fatto adesione all'invito stabilendo che il banchetto abbia luogo il giorno 30 settembre prossimo venturo.

Tanto si partecipa alla S. V. Illma nell'eventualità sarà onorarci della sua presenza, nel qual caso è pregata trasmettere l'adesione prima del 20 settembre prossimo ed al sindaco locale ed al sottoscritto.

Il banchetto si terrà in luogo chiuso, alle ore 12 meridiane.

La quota è fissata in lire 7.

Con distinta stima

Il presidente del Comitato
Avv. G. Bruno.

NB. Pregasi di voler dare comunicazione della presente ai altri elettori del Collegio.

Si spera di ottenere dall'Amministrazione delle S. F. A. I. speciali fermate dei treni; e un apposito avviso verrà pubblicato sui giornali.

Anche per posta abbiamo poi ricevuto quest'altra lettera molto cortese:

Condove, 13 settembre 1883.

Egregio signor Direttore,

Domenica 30 settembre avrà luogo in Condove un banchetto politico in onore di S. E. il ministro Berti e degli onorevoli avv. Chiapusso e generale Morra di Lavriano.

Si era dapprima stabilito che il banchetto menzionato avesse luogo domenica 23 settembre, ma, occorrendo in quel dì precisamente le elezioni politiche, siccome recentissimo avviso ci annunzia, si dovette di necessità sceglierne la domenica seguente.

Noi speriamo pertanto che il dì 30 corrente la S. V. od un altro rappresentante della *Gazzetta Piemontese* vorrà far onorarci della sua presenza, epperciò spediremo quanto prima un biglietto d'ingresso al banchetto.

Intanto si prega la S. V. Illma affinchè faccia nota la cosa nel reputato suo giornale per rendere maggiore il concorso degli elettori ed accrescere il successo della progettata festa.

Saremo poi grati alla S. V. Illma se annunzierà nello stesso tempo che le adesioni degli elettori all'invito loro mandato, devono essere spedite a Condove non più tardi del 25 corrente.

Con distinta stima,

Per il Comitato
Il presidente *A. G. Bruno.*

Il direttore della *Gazzetta Piemontese* ringrazia vivamente coloro che gli fecero l'onore del cortese invito. Egli appena letto avrà diviato di intervenire personalmente o di farvisi degnamente rappresentare; quando essendogli caduta sott'occhio una interpretazione, non sappiamo quanto autentica, degli inviti diramati, gli è nato il dubbio s'egli veramente possa pigliarvi parte in qualunque modo.

Si dice adunque che a quel banchetto, essenzialmente politico, intervennero solamente ed esclusivamente quanti approvano il programma di Stradella.

Fin qui va bene: chi è che non ha approvato o non approva quel programma, che fa il comodo della Destra, della Sinistra, dei Centri d'ogni colore, ed è, come disse l'onorevole Unghi, l'attaccapanni per tutti?

Ma approvare il programma di Stradella è approvare e applaudire il presente Gabinetto?

Questo noi vorremmo sapere, perchè, amici e ammiratori dell'on. Berti, noi facciamo le nostre riserve riguardo il Gabinetto di cui fa parte; e se siamo e fummo pronti a sottoscrivere ancora a quel programma, non siamo pronti nè facili ad applaudire completamente gli esecutori di esso.

Sarebbe perciò necessario sapere se alla porta del banchetto di Condove vorranno un giuramento speciale di fedeltà al vangelo di Stradella e all'attuale Gabinetto di Sinistra, e se ci si domanderà uno speciale portamento o costume per essere ammessi al convegno. Si dicono liberali e quasi quasi avrebbero paura della libera discussione; si dicono liberali e non vogliono d'attorno che gli ortodossi puri perpetuamente rassegnati a chinare il capo.

Ebbene, noi che ci sentiamo liberali davvero, anche andando a Condove, da-

IL BANCHETTO POLITICO DI CHIERI.

Ci scrivono e vivamente pregati pubblichiamo:

Chieri, 14 settembre.

« *Banchetto politico.....* Gli è proprio il caso di dire *motus in fine velocior* a proposito di questo banchetto. Invece mentre in prima le adesioni degli elettori al banchetto arrivavano alla spicciolata, ora invece ogni corriere porta nuove e numerose adesioni, per cui i convitati saranno molti.

« Il padiglione sotto al quale il 16 corrente avrà luogo il banchetto e nella sera di detto giorno il gran ballo di beneficenza, è omai allestito e fa prova del molto buon gusto del sig. Gallot che lo ha eretto e che lo addobba.

« Se il banchetto sarà numeroso, il ballo sarà poi numerosissimo a giudicare dai biglietti finora smerciati dal Comitato e dalle molte richieste che ne vengono fatte dai villeggianti specialmente di questo collino.

« Tanto il pranzo che il *buffet* del ballo saranno serviti dal signor Sogno, una vera celebrità nell'arte gastronomica, che saprà accontentare anche il più delicato palato.

« Venne dalla Amministrazione ferroviaria accordato il treno speciale che parte alle 11 ant. da Torino e riparte da Chieri all'una dopo mezzanotte.

« Con quel treno arriveranno in Chieri gli invitati, i rappresentanti della stampa dei sodalizi operai, ed alla stazione li attenderà il Comitato, con banda, con rappresentanze operaie e con folla immensa di popolo, perocchè questa popolazione attende con ansia l'arrivo degli onorevoli deputati; e si affolla a leggere un patriottico manifesto del sindaco cav. Demaria, che mentre invita la popolazione a rendere i dovuti onori ai rappresentanti la nazione, elettrizza gli animi per i delicati sentimenti che esprime.

« Intanto è bene che ognun sappia che fino a tutto il 15 corrente il Comitato per cortese esibizione del signor Sogno successore Cirio, ha deciso un aperto nel costui negozio in via Palazzo di Città in Torino, la sottoscrizione per coloro che ancora non si fossero sottoscritti per intervenire al banchetto. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Châtillon, 10 settembre. — *Banchetto al consigliere provinciale avv. Badini.* — Il giorno 9 corrente gli elettori del distretto di Châtillon offrivano al loro consigliere provinciale cav. avvocato Badini un banchetto per festeggiare la sua splendida riconferma nell'ufficio di consigliere provinciale.

Il pranzo, elegantemente servito, aveva luogo nello stabilimento del signor Negri. Vinter vennero ben 120 convitati, fra i quali notavansi i sindaci del distretto, vari rappresentanti dei Comuni dell'alta valle, il pro-sindaco di Aosta vari notabili di quella città e del Valdigne, l'on. Compans, molti consiglieri comunali ed assessori, parecchi membri del clero valdostano. Le bande musicali di Châtillon e St-Vincent, ove avevano salutato il cav. Badini quando giungeva sul luogo del banchetto accompagnato dalla popolazione accorsa in massa colla Bandiera del sodalizio locale, alternavano durante il pranzo i loro concenti.

La festa non poteva riuscire più lieta, più gaia, più improntata a carattere di spontanea cordialità, e la meritatissima dimostrazione che devo aver provato il solerte consigliere provinciale di Châtillon come egli sia non soltanto altamente apprezzato e stimato anche dai suoi avversari, ma universalmente amato dalla grandissima maggioranza dei suoi elettori. Vari discorsi si fecero.

Parlò primo, quale rappresentante di Châtillon, l'assessore anziano signor Crétier Pantaleone (quantunque avversario accanito del Badini), ricordando, come cinque anni sono gli elettori convenissero ad eguale banchetto per salutare e conoscere direttamente colui che per la prima volta assumeva la loro rappresentanza, e come ora siano convenuti per congratularlo dell'opera prestata, del cui favorevole giudizio la rielezione ottenuta è la più aperta prova. Disse che la ferrovia valdostana segnerà per la Valle un'era nuova, fra di più stretta fratellanza colle altre terre italiane, e di più efficace affermazione dell'esistenza, del valore e dei diritti del valdostano. Chiuse confidando che quando la nuova legge amministrativa richiamerà gli elettori alle urne, una terza vittoria risalterà il nome

del cav. Badini, alla cui salute proponeva inaugurando la serie tempo un saluto ai deputati del 5° Collegio di Torino, ed all'on. Compans in particolare, il cui passato dice essere arra dell'avvenire.

Sorge quindi il cav. Badini. Egli ringrazia anzitutto il R. di sindaco delle sue cortesi parole, i commensali pel loro gentile intervento, gli elettori tutti per la recente cordialissima riconferma. Dice che la sua riconferma è più viva perchè la vittoria fu a prezzo di lotta e di lotta combattuta *esclusivamente* dagli elettori; questa lotta egli apprezza come sintomo di educazione civile, di nobile istinto in chi cerca altro rappresentante più degno, di legittimo orgoglio in chi è chiamato a rappresentare i forti figli della simpatica e generosa valle d'Aosta.

La soddisfazione ch'egli prova per la riconferma del mandato è quella che gli deriva dal vedersi mantenuta l'autorità, tutta fondata sul voto degli elettori, senza della quale, per non cessando di adoperarsi per gli amici valdostani, sarebbe stata meno efficace il suo interessamento; è la soddisfazione di non cadere sotto il peso d'immeritata accusa quando la coscienza può dire di non aver mancato al dovere. Egli accenna a queste accuse e ne dimostra luminosamente la mancanza di fondamento. Passa quindi a dire alquanto dell'andamento provinciale, su cui, come relatore del conto consuntivo e del nuovo bilancio, ebbe occasione di fare speciali studi. Si rallegra che, malgrado le maggiori opere intraprese, non sia l'aliquota dell'imposta provinciale stata aumentata oltre i 130 centesimi com'è pel corrente anno, e riassume il suo programma in una dichiarazione: quella del suo desiderio di conoscere i bisogni del suo distretto per adoprarsi a tutt'uomo a soddisfarli, insistendo auzitutto perchè il bilancio provinciale sia ripartito equamente nella periferia e non resti preda soltanto dei più attivi o delle coalizioni.

Non vuol fare largo promesse, perchè male potrebbe mantenere quelle che fa, ed anzi meglio promettere poco e attendere molto che scapparrasi una fallace momentanea popolarità a scapito della riserva che gli è imposta dalle funzioni di deputato provinciale e di relatore del bilancio. Assicura però i suoi elettori che, come essi non lo vuoi dimenticati mai nei pesi, così lo avranno sempre per paladino nella tutela dei loro interessi, nella difesa dei loro diritti.

Rammenta la riserva ch'egli ha fatto del suo stato nella questione dei sussidi in genere, e quella del mantenimento del fondo per sussidi alla costruzione di strade comunali obbligatorie, ed in ordine al passaggio di alcune strade comunali da una ad altra categoria delle sussidiate.

Tocca di alcune questioni che riflettono in particolare la Valle d'Aosta e della parte avuta nell'organizzazione del servizio forestale.

Nulla cerchia meno apparente, ma forse più laboriosa e proficua, degli affari di tutela della Deputazione, ha coscienza d'aver fatto qualche cosa, e dice che farà di più ne Comuni ed Opere pie gli segnaleranno i loro bisogni. Come membro, ora vice-presidente, della Commissione delle imposte, vede purtroppo l'impossibilità di sodisfare tutti i contribuenti, ma promette che il suo voto sarà sempre per la giustizia temperata colla benignità, e che, pur essendo delegato governativo, non dimenticherà gl'interessi dei contribuenti.

Termina ringraziando i più sentiti ringraziamenti e bevendo alla prosperità degli amici, alla prosperità del Comune, al miglior avvenire del distretto di Châtillon.

Gli applausi che avevano salutato l'oratore al suo sorgere si rinnovarono vivissimi, unanimi e prolungati allorchè egli cessò di parlare.

Le più lusinghiere parole rivolse ancora all'avv. Badini, a nome degli elettori, il signor Duboulaz, consigliere di Châtillon, salutandolo come figlio della valle e propinando a lui, all'on. Compans, alla loro preziosa operosità; dopo di lui parlarono ancora lo stesso marchese Compans, l'avv. Reba, consigliere provinciale, l'avvocato Martinet, il signor Ferrein. Tutti ebbero accenti cordialissimi da colorosi applausi pel saggio ed attivo rappresentante del distretto, di cui si festeggiava la rielezione.

Felicissimo particolarmente fu l'on. Compans allorchè, portando il suo brindisi, disse di non voler parlare di politica per non alterare il profumo della simpatica festa e perchè la migliore politica attuale è quella di curare l'amministrazione, di provvedere con attività e con coraggio ai bisogni più urgenti, in ispecie per la Valle di Aosta, quelli della viabilità e dell'istruzione.

Significantissime furono le dimostrazioni di plauso ch'egli pure ricevette da tutti i commensali non entusiasmo, che dimostra quanto quelle popolazioni siano devote ed affezionate al loro solerte deputato.

La lieta festa si chiuse a tarda ora, lasciando in tutti la più grata impressione.

Borgiani, 11 settembre. — *Ospedale pei poveri.* — (E. P.) — La benefica Ersa riapre anche una volta il suo arco libra per augurarvi una nuova sfida, dimostrandone vivissima di carità, per la fondazione e continuazione dell'Ospedale pei poveri di questa parte. Alcuni benemeriti cittadini di questo Comune iderarono di dare varie rappresentazioni a pagamento, il cui introito, dedotte le spese indispensabili, sarebbesi impiegato allo scopo nobilissimo della carità. E diffatti vari villeggianti, signore e giovanotti, risposero all'appello; e sotto la direzione di due egregie persone del paese, quel artisti dell'arte drammatica, si produssero già per due domeniche consecutive incassando una somma di ben 360 lire.

È inutile aggiungere che il teatro era affollatissimo e che quanto vi ha di gentile e di elegante nel lato femminile non vi mancava.

Domenica ultima, come ho detto, si ripetè la rappresentazione con una nuova commedia e l'affluenza fu anche maggiore.

E neppure la trascurata la parte musicale, poichè furono suonati bellissimi vari pezzi di musica col pianoforte e strumenti ad arco per opera di egregie signore e signori che concorsero ultimamente a rendere più dilettevole il trattenimento. Abbiamo ancora la speranza di riavere altre domeniche il teatro aperto per opera degli stessi dilettanti.

Ci voleva assolutamente la carità per affratellare gli abitanti del paese e per fare riaprire le porte del nostro vecchio teatro.

Cesana Torinese. — *Truppe alpine.* — (C.) — Il 4° reggimento alpino il giorno 17 agosto rientrava nelle valli Pellice e Germanasca di Prali per eseguire manovre ed escursioni speciali sulla frontiera occidentale. Le marcie e manovre venivano eseguite a seconda che dal tema supponevasi il nemico invadesse l'Italia passando per Fene o per l'altro colle, ed a seconda dell'esito più o meno fortunato dei combattimenti.

Nelle svolgersi delle manovre i battaglioni, che con marcie di traslazione portavansi dall'una all'altra valle, ebbero modo di conoscere quanto sia difficile e necessario lo studio della difesa di quelle elevate località, che formano un'ardua barriera a superarsi da chi tenterà invadere il nostro paese.

Nei primi giorni di settembre tutto il reggimento venne riunito nella valle della Ripa, ove eseguì le più importanti manovre.

Il tenente-generale comandante il 3° corpo d'armata assistè ad una di quelle esercitazioni speciali con nemico segnato; ultimata la quale passò in rivista il reggimento e la 6ª batteria da montagna che aveva seguito gli Alpini per tutto il periodo delle escursioni.

Prima di lasciare il reggimento e la batteria rivolse parole d'encomio agli ufficiali tutti e dal signor comandante il reggimento, con ordine del giorno, fece rivolgere parole d'encomio ai bravi e valenti soldati che si mostrarono sempre intelligenti, disciplinati e pronti a superare qualsiasi disagio e fatica senza mai abbandonare il loro buon umore.

Il giorno 9 settembre ultimato le manovre, prima che il reggimento e la batteria avessero a dividersi, gli ufficiali vollero riunirsi a trentuno banchetto in Cesana Torinese; e lì, in mezzo alla più spontanea allegria, fu brindisi dall'egregio maggiore Mossoni al colonnello, il quale rispose ringraziando.

Il tenente-colonnello a sua volta propose un brindisi al Re ed alla patria. Il quale venne accolto da una scoppio d'applausi e di evviva.

A coronare la festa, verso la fine del banchetto giunse una poesia, inspirata ai più profondi sensi di amor patrio e di simpatia per gli Alpini, dell'egregio signor Sigaudi Eleuterio, inviata per l'occasione. Fu mandato in dette signor Sigaudi un telegramma di ringraziamento.

La partenza immediata di alcune delle truppe alpine scioglieva quell'allegra brigata.

Rivoli. — Ci scrivono:

Il male informato vostro corrispondente confessa che al pranzo in onore del signor Rolando non si trovarono nè sindaco nè pretore, e sapete come spiega il fatto?

Il pretore — dice lui — non prende mai parte ai banchetti, e il sindaco aveva delle buone ragioni per non invitarlo.

Cosa fosse vero, che giorgi che la mandato dal pretore e dal sindaco per invitarli a sottoscrivere pel pranzo non si avrebbe presa la mostruosità di un rifiuto.

E con qual viso si vuol dare a intendere che il pretore non va mai ai banchetti, quando lo stesso benemerito corrispondente nella sua prima lettera notava che il pretore era intervenuto al pranzo d'una Società operaia?

Si dice che al banchetto Rolando presero parte persone che *erano in prova*. Infatti nella nostra lettera ne avevamo *contate* fino a trenta... e non erano tante.

Quanto al ballo del Gabinetto di lettura l'osservazione fatta che gl'invitati non abbiano potuto dissentirsi, e perciò la festa sia riuscita meno splendida del dovere, è una delicatezza o di una verità veramente... squisita!

Che casi si vuol scommettere che il corrispondente *non s'è trovato alla festa?*

Ah! se c'era lui! Si che l'avrebbe data a bere a tutti e senza costo di spesa.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 14 settembre

La vendemmia del 1883.

Se avete in cantina una buona riserva di vino o delle eccellenti bottiglie, conservatele gelosamente, chè la prossima vendemmia, se potrà in generale soddisfare per quantità, lascierà sicuramente molto a desiderare per la bontà del prodotto.

La povera vite è stata quest'anno bersagliata, perseguitata a strazio da mille nemici: prima i geli, poi le pioggie incessanti, la bassa temperatura e l'oidio, l'antracnosi, la peronospora, il marciume, e, per colmo, la grandine, che mai come nella corrente campagna sembrò lo spauracchio, la desolazione in tante regioni.

Oramai non si fa un passo pei campi senza sentire l'antifona: Ohe! Come va quest'affare, l'uva non matura! L'anno scorso a questi giorni si cominciava a preparar lo bigoncio, ed ora è grazia di Dio se si trova a pilucear qualche acino!

Bisogna sapere che l'uva per maturare ha bisogno di assorbire una somma di calore che si avvicina ai 4000 gradi centigradi: prevaletevi ora a sommare i gradi di temperatura che abbiamo quest'anno e vedrete come siamo al disotto. La conseguenza inevitabile di questa condizione di cose è che le nostre uve saranno povere di zucchero, e che perciò il vino risulterà debole per la scarsità d'alcool.

***

Ora, i nostri vini per essere buoni, serbevoli ed atti al commercio anche coll'estero debbono contenere intorno al dieci per cento d'alcool. Consiglio perciò ai miei lettori che amano far le cose per bene, di provvedersi di un pesamosto Guyot, che si può comperare con lire 5 allo Stabilimento agrario Barbero in via Urbano Rattazzi, e di ricercare la ricchezza zuccherina del mosto che si ottiene. Questo strumento, di uso semplicissimo, si immerge in un recipiente pieno di mosto passato per pannolino e indica in una scala la densità del mosto, in un'altra la quantità dello zucchero contenuto in cento chilogrammi del liquido, e nella terza la quantità dell'alcool che si conterrà nel vino che deriverà dal mosto fermentato.

Supponiamo che un campione di mosto esaminato così indichi che il vino ottenuto non conterrà che il sette per cento di alcool. È dovere di ogni buon enotecnico di aggiungere al mosto la quantità di zucchero occorrente per portare il grado alcoolico del vino al dieci per cento; e ciò si può ottenere con un calcolo semplicissimo, avendo per base che per aumentare di un grado il titolo alcoolico del vino bisogna aggiungere al mosto 1500 grammi di zucchero puro per ogni ettolitro. In altri termini, 1500 grammi di zucchero producono colla fermentazione un litro di alcool.

Credo inutile di dimostrare che questa aggiunta di zucchero non può in nessun modo recar danno al vino; piuttosto dirò che è necessario, indispensabile per una buona riuscita che si faccia esclusivamente uso di zucchero puro di canna o di barbabietola, scartando assolutamente lo zucchero bionde, grasso ed il glucosio del commercio. Adoperando questi zuccheri scadenti, si otterranno indubitamente vini pessimi per gli aromi estranei, proclivi ad alterarsi, e spesso dannosi alla salute, perchè questi zuccheri impuri si scompongono in parte in alcool amilico, il quale è un veleno per lo stomaco del bevitore. Nemmeno l'economia può consigliare l'uso dello zucchero scadente, perchè questo contiene molta acqua e molte sostanze estrogene le quali non si scompongono in alcool, e ne furono esaminati dei campioni i quali contenevano oltre il cinquanta per cento fra umidità e sostanze straniere.

Il momento più opportuno per aggiungere lo zucchero al mosto è quando questo è in piena fermentazione. Allora si scioglie lo zucchero in poco mosto od in acqua tiepida e si versa poco a poco nei tini, avendo cura che le vinaccie rustino sempre sommerse e che la temperatura della tinaia si mantenga costantemente superiore ai 16° centigradi.

***

Sovratutto non precipitiamo l'epoca della vendemmia per seguire le usanze antiche: insisto che l'uva maturi più che è possibile e occhio alle vendemmiatrici affinchè tolgano dalle pigne il secume e gli acini guasti o acerbi.

Con queste cure potremo anche in quest'anno, malgrado l'annata poco favorevole, ottenere vini buoni, serbevoli e commerciabili.

Le esigenze del mercato vinicolo si fanno di giorno in giorno più vive e rigorose: i nostri consumatori son divenuti buongustai, e le piazze estere, appunto perchè disposte a pagar bene, si tengono alte nelle pretese. Ma i progressi dell'enotecnia ci mettono in grado di appagare largamente il più pretenzioso dei consumatori. Solo bisogna svincolarsi coraggiosamente, risolutamente dal vieto empirismo dei nonni e seguire scrupolosamente i dettami che la scienza moderna e la pratica hanno sanzionati.

Chi vorrà persistere a fabbricare quei beveroni stomachevoli che sono i vini di mescolanza, fatti senza arte, ma alla buona ventura, si perderà nella plebe dei vinificatori i più dozzinali, i quali si dibattono fra la bottola, l'acetaio e il distillatore.

Ora che la nostra produzione vinaria è rimboccata per la consumazione locale è necessario il massimo impegno per guadagnarci il favore degli stranieri, presso i quali, a dir vero, non siamo ancora molto in buon nome.

La fabbricazione del vino rappresenta ancora uno dei pochi capiti realmente produttivi dell'industria rurale. I malanni che affliggono la Francia lasciano per ora il campo aperto alla nostra attività; ma l'industria viticola e vinicola francese sta riorganizzandosi; cogliamo il momento!

SEN. LESSONE.

P.S. In Francia si spera di ottenere una buona vendemmia superiore a quella degli ultimi anni. Secondo il *Journal Officiel* il raccolto si presenta ottimo in 4 dipartimenti, buono in 17, medio in 4, passabile in 7, mediocre in 6, cattivo in 4.

---

* **Uno scritto di Edmondo De Amicis.** — La *Gazzetta Letteraria* di domani offre ai suoi lettori un nuovissimo scritto di Edmondo De Amicis.

Esso ha per titolo: *Da Pinerolo a Fenestrelle.*

Esami autunnali e riapertura delle scuole in provincia di Torino. — Il R. provveditore agli studi fa noto:

I. — Le prove scritte dell'esame di ripara zione pei candidati alla licenza tecnica che furono ammessi a compiere l'esperimento nel corrente anno scol., e per quelli i quali non potessero presentarsi alla sessione dell'11 luglio, avranno luogo nei giorni e nell'ordine seguente:

Lunedì 1 ottobre — *Lettere italiane;*
Mercoledì 3 id. — *Lettere latine;*
Venerdì 5 id. — *Lingua greca;*
Lunedì 8 id. — *Matematica.*

Le prove orali corrispondenti incominceranno subito dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

II. — 135 esami di riparazione per la licenza ginnasiale o tecnica negli istituti in cui ebbero luogo nel luglio p. p. si terranno per cura dei rispettivi direttori o col'aiuto Commissioni esaminatrici nella prima metà del prossimo ottobre. I capi degli istituti faranno sì che delle disposizioni prese siano in tempo utile avvertiti esaminatori ed esaminandi.

III. — Nella stessa prima metà del prossimo ottobre dovranno essere compiuti nelle scuole secondarie, classiche e tecniche, e nelle scuole normali o magistrali anche gli esami di promozione e di ammissione e di iscrizioni, in guisa che le lezioni incominciino regolarmente il 16 di ottobre. Si rammenta la disposizione data col regolamento 21 giugno u. s., per la quale l'esame di licenza dalla 5ª classe ginnasiale nelle pubbliche scuole elementari urbane è considerato come esame di ammissione alla 1ª classe ginnasiale o tecnica, quando sia fatto nel modo stabilito dal regolamento predetto. L'attestato deve portare il visto del R. provveditore.

IV. — Anche i Comuni che a termine dell'art. 7 della legge 15 luglio 1877 nell'esonerare la chiusura dei corsi delle scuole obbligatorie hanno obbligo di riaprirle col principio di ottobre, i signori sindaci, ispettori e delegati scolastici sono pregati ad invigilare affinchè questa disposizione, come anche quella precedentemente del cent. 6 di quest'anno, sia fedelmente osservata, affinchè per la prima volta non siano mancati ad una scuola.

V. — Si raccomanda vivamente ai Municipi di compiacersi, non oltre il 22 di questo mese, all'Ufficio provinciale scolastico gli atti concernenti nomine e rinnovazioni dei propri insegnanti sia per le scuole secondarie, classiche e tecniche, sia per le scuole elementari, affinchè la prescritta approvazione del Consiglio provinciale scolastico possa aver luogo prima dell'incominciamento delle lezioni.

VI. — Il giorno 8 del prossimo ottobre, alle ore 8 ant., avranno principio in Mondovì gli esami di concorso pel conferimento di sussidi governativi per gli stessi assegni alla provincia di Torino a favore delle aspiranti alla Scuola normale femminile di Mondovì; e in Pinerolo pel conferimento di sussidi simili a favore degli aspiranti a frequentare i corsi di quella Regia Scuola normale maschile.

Sono esclusi dal concorso quelle aspiranti la cui famiglia sia domiciliata in Mondovì; parimente quegli aspiranti la cui famiglia risieda in Pinerolo.

Le domande per l'ammissione al concorso debbono essere in carta bollata da cent. 50, scritte e firmate dai concorrenti, e presentate entro il 2 di ottobre al provveditore agli studi in Torino pei sussidi vacanti nella Scuola di Mondovì; al direttore della Regia Scuola normale di Pinerolo per gli altri.

VII. — Il giorno 5 del prossimo ottobre, alle ore 8 del mattino, avranno principio in Aosta gli esami di concorso pel conferimento dei sussidi assegnati dal Governo e dalla Provincia a favore delle aspiranti alla Scuola magistrale rurale femminile istituita nella suddetta città.

I sussidi per le aspiranti al 1° o al 2° anno di corso di detta scuola saranno conferiti di preferenza alle concorrenti che, ripetuta la sufficienza dei voti nell'esame di concorso, siano nate e cresciute in piccoli Comuni e disposte a tornarvi come insegnanti, assumendone un impegno formale; la qual cosa possano dichiarare nella stessa domanda di ammissione al concorso.

Subordinatamente ai fondi stanziati in bilancio potranno essere conferiti altri sussidi provinciali di lire 15 mensili alle aspiranti alla scuola preparatoria annessa alla Scuola magistrale e anche per questi saranno in massima preferite le allieve delle scuole rurali non domiciliate nella città d'Aosta.

VIII. — Gli istituti privati d'istruzione secondaria e primaria sono invitati a mandare, prima del cominciamento delle scuole, all'Ufficio scolastico provinciale le dichiarazioni e i documenti indicati negli articoli 256, 257 e 355 della legge 13 novembre 1859.

IX. — Gli esami di riparazione pel conferimento della patente elementare avranno principio il giorno 1° ottobre p. v. in *Pinerolo* ed il giorno 4 di detto mese in *Torino*. — Parimente esteri comunici coloro che nella sessione del p. p. luglio non abbiano conseguita l'approvazione in una o due materie.

Le domande in carta bollata da cent. 50 dovranno essere presentate all'Ufficio del resp provveditore agli studi non oltre il 20 del corrente mese; vi si unirà l'attestato dell'esame da ripetersi in parte, e l'importo della tassa in lire 9.

* **Scuole operaie gratuite della Società Fabbri-Serrati.** — Domenica 16 corrente e successive 23 e 30, dalle ore 2 alle 5 pom., avranno luogo le iscrizioni degli allievi e delle allieve nel locale delle scuole municipali serali Mazzarello, via Cittadella, n. 5.

Le lezioni avranno principio colla prima domenica d'ottobre per finire nell'ultima d'aprile 1884.

Programma.

Sezione maschile. — Lingua italiana; lingua francese; aritmetica; calligrafia; geometria; disegno geometrico; disegno di macchine; disegno ornamentale; disegno ornamentale applicato alle arti del fabbro, stipettaio, orefice, architettore; chimica applicata all'industria, e meccanica pratica.

Sezione femminile. — Lingua italiana; lingua francese; aritmetica; calligrafia; disegno ornamentale, e semplice pratica di ricamo.

Si ricevono a frequentare queste scuole:

1° Tutti gli operai o figli d'operai appartenenti a qualche Società operaia;

2° Tutti gli operai presentati da un socio di qualche Società operaia;

3° Tutti gli operai od operaie muniti di una lettera di presentazione del rispettivo principale.

* **Conferenze di ginnastica.** — Domenica 16 corrente, alle 2 1/2 pom., avrà luogo nella palestra della Società ginnastica l'inaugurazione delle conferenze di ginnastica indette dal ministro della pubblica istruzione.

Gl'iscritti sono oltre a 150, tra cui parecchie maestre di ginnastica.

Il Consiglio direttivo è così composto: Cav. Pietro Rossi, R. provveditore agli studi, presidente — Comm. dott. Alberto Gamba, direttore tecnico — Capitano Giuseppe Pizzigoni, rappresentante il Ministero della guerra — Cav. prof. Giuseppe Bergna, segretario.

All'inaugurazione hanno libero ingresso i soci della Società ginnastica.

* ***Il tiranno di San Giusto.*** — Oh! diciamolo senza reticenze: ieri sera al Gerbino abbiamo assistito a un vero, a un completo trionfo della buona, della sana commedia italiana.

In tanta grande congerie di povere cose che da sì lungo tempo hanno la vita d'una sera sulle scene dei teatri italiani, in tanta carestia di lavori drammatici italiani, che quasi ne fa supporre che questa non sia più la terra di Carlo Goldoni, in tanto cozzare di drammi altrettanto dagli intrecci impossibili, dal convenzionalismo dello scioglimento, dalle inverisimili esigenze della tesi... se una volta di quando in quando risorge la nostra cara, festevole commedia italiana, che proviene in linea direttissima da babbo Goldoni, rivestita, con buon gusto, di modernità, oh! allora ci si allarga il cuore e battiamo le mani con entusiasmo, proprio come fece ieri sera il pubblico del Gerbino... Un pubblico affollato che non aveva lasciato vuota una sedia, che si stipava in platea e nelle gallerie, che non badava a disagi, che si divertiva davvero.

Il merito è stato di Libero Ellotto, del simpaticissimo autore dell'*Amoretto di Goldoni e Fellice* e di *Dall'ombra al sol*, che è insieme valente attore e poeta della Compagnia *Bellotti-Bon*. Tutti lo conoscono e sanno come egli abbia la modestia pari all'ingegno.

Il pubblico torinese è stato chiamato in terza istanza a giudicare di questo nuovo lavoro del Pilotto, e ha pienamente confermato la sentenza di Livorno e di Firenze, dove la brillantissima commedia è stata rappresentata molte sere di seguito.

Chi è il tiranno di S. Giusto?

È un duca sporifio, sindaco e grande proprietario di S. Giusto, dove la malaria, le povertà, le abitazioni e i cattivi atti hanno sparso fra i contadini la febbre e la pellagra. Nulla di esagerato. Per convincersi delle miserrime condizioni di certe campagne basta volgere uno sguardo ai volumi dell'inchiesta Morpurgo sulle campagne del Veneto.

Il signor duca (che poi non è altri che un plebeo ricco venuto in possesso di terre già tenute da una famiglia ducale) è un democratico alla moda; parla di eguaglianza e di progresso, ma in realtà è un egoista e un codino. Vilendeksi della sua autorità di gran proprietario nel paese di S. Giusto, si è creato con mille privilegi una condizione di vero tirannello. E per sopramercato il Governo — troppo lontano per conoscere i veri meriti dei candidati al sindaco e i veri bisogni di quei poveri contadini — lo ha nominato sindaco e cavaliere.

Ed ecco presentarsi buona l'occasione all'autore per toccare, senza parere, senza ostentazione di cattedra, i bisogni reali dei nostri giorni, valendosi magari di un po' di riforma comunale, di un po' di socialismo bertiano, per dare alla sua commedia quella impronta modernissima, che la mette all'unisono con i sentimenti del pubblico.

Intorno a quel tiranno — dolcissimo — a cui, per completare la sua somiglianza con quelli del medio evo, non manca neanche il torotolella, uno di quelli uomini, che in tutti tempi si trovano, i quali per vivar bene si adattano anche a far la parte vile del buffone — intorno a quel tirannello si muovono, con naturalezza, parecchi personaggi, dei quali alcuni son tipi nuovi, indovinatissimi.

Il duca, vedovo, ha una figlia, *Adele*, una signorina simpaticissima: è un tipo *sui generis*, piena di brio e di spirito; ha l'anima candida come una bambina e i modi irresistibilmente civettuoli; ha degli slanci di carità verso la povera gente da indurla fino a far debiti cogli usurai e a rubare le bottiglie di quel vecchio nelle cantine di suo padre. È un folletto tutto buon cuore.

Ma il duca ha... un'altra parente non... apparente. È una bella fattora a nome Tina, una contadina dalla lingua sciolta e pronta, dall'ingegno naturalmente svegliato e dal cuor gentile. Da questa povera donna — che egli, il signor duca, aveva lusingato e tratto nei soliti tranelli — ha avuto un figlio, *Gegio*, un amor di fanciullo, il quale in pace passa per nipote della Tina.

Questo è il lato debole del duca.

Adele ama con tutta l'espansione della sua vergine anima il medico condotto del paese, un giovanotto che farebbe innamorare tutte le fanciulle gentili di questo mondo: povero, d'animo nobile e estrattivo, amante del cordiliano bene inteso, il quale sparge vere benedizioni di scienza e di carità nei poveri tuguri, e vive modestamente con una vecchietta gentile, sua madre.

Ma il duca nella sua boria ha per Adele ben altri progetti; la vuol maritare a un giovane deputato di sinistra, il *conte Ricciardo*.

Senonchè questi, scoperto l'amore di Adele per il dottor Enrico, diviene mezzi il *Deus ex machina* della commedia. Egli, sapendo accinffar pei capegli le occasioni e valersi a seconda dei vari caratteri, ma più specialmente di quel *lato debole* che abbiam detto, finisce per accendere le cose e toccare il cuore al tiranno, che si pente e si duole della passata crudezza, dà la mano di sua figlia *al dottor Enrico*, aggiusta i suoi conti con la Tina per mezzo d'un buon matrimonio e inaugura pe' suoi contadini una novella era, l'era delle opere di bonifica, di ripartizione equa delle terre, di benessere...

Tali i personaggi e la trama, che si svolge in quattro atti. Impossibile riferire gli episodi brillanti, le trovate, le festività di un dialogo maestrevolmente scorrevole e pieno di spirito di buona lega, gli entusiasmi di quei tipi nuovi, concepiti nettamente e resi con una efficacia da maestro. Lo scioglio è fatto con tanta spigliatezza e disinvoltura che non istanca mai, che sorprende a tradimento, e pare quasi sempre il portato naturale delle cose.

Abbiamo detto *quasi* di proposito, perchè forse talvolta qualche arditezza c'è pare; tanto è vero che il pubblico ad accogliervi c'impiegherà qualche sera. Ma non monta. Nel suo complesso, ma più specialmente nei due primi atti, che sono due veri capolavori d'arte drammatica, la commedia è bellissima, una fra le più belle che si siano scritte da molti anni a questa parte. Taluno ha osservato, forse non a torto, che del terzo e del quarto atto si sarebbe potuto farne un solo; ma noi comprendiamo le difficoltà che hanno potuto indurre l'autore a scindere in due parti la catastrofe.

Comunque sia, noi mandiamo incondizionate all'autore le nostre più vive congratulazioni.

Il Pilotto ebbe moltissime chiamate ieri sera; ma più che alle chiamate noi abbiamo posto attenzione all'entusiasmo delle ovazioni, il quale fu grande ed universale.

A rendere poi più completo il trionfo ha contribuito per la sua parte l'esecuzione, la quale è stata superiore ad ogni elogio.

La Marchi (*Tina*), la Gloch (*Adele*), il Fagnoli (*il duca*), il Bassi (*il conte deputato*), tuonavano, insieme con l'autore, i più fragorosi battimani.

Stasera, mutato a dirlo, *Il tiranno di S. Giusto* si replica.

* **Rappresentazione di beneficenza a Rivoli.** — Per domenica 16, ore 8 1/2 pom., è annunciata una rappresentazione straordinaria di beneficenza nel teatro dell'Asilo infantile di Rivoli a favore dell'Asilo e della Congregazione di carità locale.

Vi prenderanno parte distinti artisti e dilettanti, fra cui il M° cav. Dalbesio, il M° C. G. Rossi, le signorine A. Piatti, E. Cappa, L. Gullo, C. Dalbesio ed i signori ing. A. Dalbesio, Nüsseler, Piatti, Parmetler, Cerne, Piovano, ecc.

Prezzi d'ingresso: primi posti (numerati) L. 3, secondi posti L. 2.

La distribuzione dei biglietti per i posti numerati si farà nelle sale del Gabinetto di lettura venerdì 14, sabato 15, dalle 8 alle 10 pom., e domenica 16 dalle 8 alle 11 ant.

L'Amministrazione della ferrovia Colli ha disposto che dopo la rappresentazione vi sia un equipaggio speciale in partenza da Rivoli per Torino.

* **Una nuova commedia di Tito D'Arte.** — Un telegramma da Roma ci annunzia che una nuova commedia di I. Tito D'Arte intitolata: *Madre*, ottenne ieri sera a quel teatro Quirino un successo entusiastico.

L'esecuzione per parte della Compagnia Tessero fu accuratissima.

La prima attrice signora Tessero ammirabile.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 14 settembre

* **Sospensione del servizio dell'acqua potabile.** — La Direzione della Società per la condotta di acque potabili in Torino notifica:

« Stante le periodiche ripulture ed eventuali riparazioni occorrenti all'acquedotto murato fuori città, verrà sospeso il servizio generale della distribuzione dell'acqua dalle ore 11 pomeridiane di lunedì 17 corrente settembre sino a tutto sabato 22 stesso, facendo però il possibile per abbreviarne il termine. » (Art. 20 del regolamento sociale per le concessioni).

* **Concorso agrario regionale in Alessandria.** — Si rammenta che a senso dell'articolo 25 delle istruzioni regolamentari per il Concorso agrario regionale di Alessandria, che si inaugurerà il giorno 23 corrente mese, gli oggetti non potrebbero più essere accettati nel locale dell'Esposizione dopo il giorno 22.

Le piante vive, i fiori, i frutti e tutti i vegetali di pronto deperimento potranno essere presentati fino al giorno 22 settembre inclusivo.

Gli animali dovranno essere presentati dal mattino alla mezzanotte del giorno 26 e rimanervi i giorni 27, 28, 29, 30.

Il Municipio di Alessandria deliberò di mantenerne il mantenimento.

* **Pranzo per l'atterramento di alberi.** — Domani sera, 15 corrente, alle ore 5 pom., avrà luogo alla *Trattoria del Vino* un pranzo dato in onore degli operai che hanno abbattuto il filare esterno di alberi del viale Vittorio Emanuele II.

Il pranzo è offerto da alcuni privati cittadini per celebrare questo avvenimento che mette in nuove condizioni estetiche ed igieniche quel bellissimo corso della nostra città.

A questo proposito riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente circolare colla quale venne promesso il banchetto:

« Il taglio del filare esterno dei platani sta per essere ed è ultimato.

La solerzia dell'autorità municipale fu lodevolmente coadiuvata dalla instancabile attività dei bravi operai addetti a tale abbattimento e che l'opera non lieve si viene compiendo in poco tempo e col minimo possibile disturbo degli abitanti frontisti e di quanti cittadini appellano alla splendida passeggiata.

Sono uno spettacolo consolante e pur troppo non frequente l'energia, la disciplina e la concordia con cui questa squadra procede nell'adempimento del suo ufficio.

Perciò si è venuti nel divisamento di promuovere una dimostrazione di encomio e di riconoscenza a questi bravi figli del lavoro, offrendo loro, a nome dei proprietari ed esercenti frontegglanti il viale, un pranzo per la sera in cui l'ultimo platano cadrà sotto l'ultimo colpo di scure.

Non è un compenso nè un premio che si vuol dare, è un esempio ed un eccitamento a tutte le classi lavoratrici.

Una città che deve la sua grandezza al lavoro è bene che onori il lavoro.

* **Skating-Rink del Valentino.** — Stante la stagione avanzata, la solita serale dello *Skating-Rink*, con banda musicale, sarà data a nuovo ordine sostituita da una seduta pomeridiana dalle ore 2 alla sera, con scelto concerto orchestrale.

Avviso ai numerosi visitatori dei lavori dell'Esposizione, che potranno gradevolmente recarsi sotto le gallerie dello *Skating*.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— L'Unione, *Società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi.* — Essendo terminate le vacanze, il Consiglio generale riprenderà i suoi lavori la sera di sabato, 15 corrente, per cui i consiglieri sono convocati in assemblea per detta sera, alle ore 9.

L'importanza delle materie che sono a trattarsi in questo quadrimestre e che verranno man mano poste all'ordine del giorno fa sperare alla direzione che, prendendo i consiglieri quell'interessamento che del caso, non uno di essi mancherà ad una seduta.

* **Ancora la disgrazia alla stazione di P. N.** — Nella Cronaca di ieri, riferendo la disgrazia successa alla stazione di P. N. all'arrivo del treno delle ore 10,20 da Chieri, abbiamo detto che lo schiacciato dalla locomotiva era un tal Platti. Ci risulta ora che lo schiacciato dal treno è un tal Baldoino Bartolomeo, d'anni 23, mentre il Platti Vittore, d'anni 20, non ebbe riportato che il braccio sinistro e schiacciate il due pollice pure del piede sinistro.

Il Platti, trasportato tosto all'Ospedale di S. Giovanni, vi subiva l'amputazione del braccio e venivagli medicato il piede.

Ora trovasi in condizioni bastantemente buone che fanno prevedere non lontana la guarigione.

* **Bruciata viva?** — In una villa della borgata di Sassi, presso il ponte di ferro, ieri mattina, verso le sei, è seguita una orribile disgrazia.

Una giovane donna, a nome Anna Prunotto, moglie di Vincenzo Giovanni, mentre stava dinanzi al focolare accendendo al desinare del marito, malato, venne colpita da subito appoplesso e cadde boccoloni con la faccia nel fuoco.

La infelice fu trovata morta sul focolare.

L'autorità, recatasi sul luogo, dopo la constatazioni di legge ne ordinava la sepoltura.

* **A proposito di un arresto.** — Ieri abbiamo accennato all'arresto di certa M. Felicita, colpita da dall'aprile 1873 da mandato di cattura per sottrazione dolosa di effetti pignorati, ed abbiamo detto che la medesima era stata sorpresa a Milano in compagnia dell'amante.

La notizia non era esatta: la vedova M. aveva trasferito bensì il suo domicilio a Milano, ma non fu sorpresa in compagnia di nessun amante.

Tanto per la verità dei fatti.

* **Scherzi del vino.** — Ieri sera, verso le ore 9, il maresciallo P. Giuseppe condusse all'ufficio di Questura certo F. Giovanni, d'anni 26 (savoiardo), sparacamino ambulante, il quale era eccessivamente ubbriaco.

Il giovinotto, giunto alla presenza del delegato, disse che gli erano state rubate L. 700 in oro.

Sottoposto a diligente perquisizione, gli fu rinvenuto tra la camicia e la schiena un portamonete che conteneva appunto la somma che il F. pretendeva essergli stata rubata.

Lo sparacamino venne trattenuto in camera di sicurezza a digerire la sbornia.

* **Colpo per una scala.** — Ieri, certo G. Francesco, d'anni 22, in rendeva nella *Gazzetta degli operai*, in via S. Secondo, non si sa come, cadde giù per la scala che mette nei sotterranei, riportando una ferita lacero-contusa piuttosto grave al capo, ed alcune contusioni in varie parti del corpo.

Una giardia municipale accorso subito sul luogo, ed adagiato il G. in una vettura da nolo, lo accompagnò all'Ospedale di S. Giovanni.

* **Mandato eseguito.** — Dagli agenti di pubblica sicurezza della sezione Po venneri ieri arrestati certi S. Secondo e M. Felice, colpiti da mandato di cattura per non lungi e non imputabile.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERDINANDO ESTERO, gerente.

Istituto-Convitto Grillo 2403

Elementare, Tecnico, Ginnasio, Liceo, Istituto

STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. notaio
LUIGI ALBASIO
via Mercanti, 9.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimoni militari, liquidazione pensioni, ecc.
Contratti - Assistenza e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.
Stabili - Compre, vendite, permute, incanti volontari, affittamenti, testimoniali di Stato e perizie.
Amministrazioni patrimoniali - Segreterie private, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione e garanzia.
Successioni ereditarie - Inventari, conteggi, riparti.
Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni e gerenti, collocamento di capitali ed opera personale all'industria.
Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.
Incassi di crediti lontani mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.
Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione. 2438

DIANO D'ALBA
8 settembre
La VENDEMMIA dei dolcetti quest'anno si presenta ottima ed abbondante.
La locale Società *Unione Agricola* si incarica d'indirizzare gratuitamente i signori compratori concorrenti presso i più stimati viticultori.
2514 RINALDI *Sindaco.*

CIGLIANO (Novara)
Popolazione N. 6034.
È vacante una delle due condotte sanitarie per la generalità degli abitanti. — Stipendio annuo L. 2100.
Presentare le domande prima del 25 settembre. — I capitoli d'onori visibili nella Segreteria comunale.
2300 *Il Sindaco* CORTESE.

D'affittare al presente o 1° gennaio 1884
ALLOGGIO al 1° piano di 7 camere, corridoio, terrazzo al mezzanino e due cantine, per L. 640 annue. — Via Arsenale Nuta, 5, vicino alla p.a delle Statue. c2308

D'affittare al prossimo ottobre A leggiadro appartamento di 10 membri al 2° piano, con acqua pot. e calorifere, composto di 8 camere, 2 gabinetti, acqua pot. Via Accademia Albertina, 3, piano 1°. Recapito al portinaio. c2307

Alloggio
di 12 camere, con acqua potabile e gas e 3 soffitte, *d'affittare al presente* in via Carlo Alberto, 3, piano 2°. 2334

D'affittare
in via S.ta Teresa, N. 19
fol presente e visibili in qualsiasi ora del giorno:
Grande bottega e **retro magazzino** con o senza sporzione cantine.
Fol 1° ottobre p. v., e visibili dal mezzodì alle 2 pom., nei soli giorni feriali:
Bottega con soppalco;
Due soffitte.
Dirigersi dal portinaio. 1951

D'affittare pel 1° ottobre
grandioso stabilimento di Bagni sito in via Lagrange, N. 22.
Per indicazioni rivolgersi *in detto* portinaio. c2307

Da vendere CASA *in via Maggini* N. 37. — Per schiarimenti rivolgersi in via Cernaia N. 42, dal sig. Russo. c2306

DA VENDERE CASA in TORINO, corso Re Umberto, angolo Casa di Genova. — Rivolgersi *in detta*. 2289

Terreno *da vendere o d'affittare* sul piazzale d'entrata dell'Esposizione. - Vantaggiose condizioni. Dirig. via Nizza, 35. c2312

T. GUIDI, l'appiccicatutto natrice del libro « **Ho una Casa mia!** » *Diario di una giovane sposa* ha pubblicato testè un nuovo romanzo festosamente accolto nel mondo femminile. È intitolato:
Il Curato di Pradalburgo
L. 2 *da tutti i Librai.* 2108

Cercasi mutuo
di L. 35,000 contro garanzia di 1ª ipoteca su stabile del valore di L. 80 mila. — Scrivere al N. 28-2306, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

PALAZZINA *da vendere o da affittare*, con grande giardino, tramvai sul luogo. Rivolgersi all'orologeria CESA, via Roma, angolo piazza S. Carlo. 2283

Casa di campagna mobiliata *da vendere*, composta di 8 membri, due cantine, pozzo d'acqua viva, orto e vigna, il tutto cinto da muro, ad un'ora dalla stazione di Avigliana. Per trattative dirigersi al signor UGONE Carlo in *Almese.* c2287

Pino Torinese
Da vendere una VILLA composta di vigna e campo formante un sol corpo, con casa civile, ristorante di nuova costruzione, in elevata posizione, aria salubre, acqua potabile, distante sette metri 100 circa dalla strada provinciale di Chieri, di ettari 4,55,70 (giorn. 11.45,11).
Per le trattative rivolgersi *ivi* al sig. GIACHETTI. c2305

Una Tedesca del Nord, con ottime raccomandazioni, che parla bene l'Inglese, desidera posto presso bambini d'età non inferiore ai 4 anni. — Offerte alle iniziali **K. 26 Haasenstein e Vogler, Bremen.** 2305

Una signorina accetta commissioni per disegnare figurini su specchi e bombonniere. — Scrivere al N. 27-2301, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Desiderasi Viaggiatore possibilmente *ingegnere meccanico* per trattare con stabilimenti industriali. Stipendio fisso, provv. e spese di viaggio. Inutile scrivere se non si possiede almeno una certa cognizione di meccanica e chimica, con referenze inappuntabili.
Scrivere N. 26-2486, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

POMPE
per incendio, travaso dei vini, birra e aceto, delle migliori fabbriche di Francia e Germania, a prezzi da non temere concorrenza.
Brida e Remondini, via Alfieri, 22, *Torino.* 2303

La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costrutto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro,*

Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 70
CUNEO
via Nizza, 61, rimpetto al Duomo
***CASALE**, Via Roma, 42.*

Premurosa ricerca di hambina, preferibilmente Toscana, si salvo in caso di morte della Torino.
Per copia del periodo di via Carlo Alberto N. 32.
NB. *Inutile pena ai rai senza effetto e riferenze.* c2301

UNICO Specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie ed impedirne la caduta, con garanzia; premiato e brevettato con croce d'oro e medaglie d'argento. — Specialità di Mauro Antonio, parrucchiere di S. A. R. in Duca d'Aosta, *Mondovì*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco a domicilio per mezza Italia dietro Vaglia di L. 4. c2311

ERNIE Cinto speciale Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 2289

INCANTO VOLONTARIO

Sabato 29 volgente settembre, alle ore 9 antimeridiane, in Torino, *via Milano*, N. 14, piano 1°, il Notaio sottoscritto procederà alla vendita per pubblici incanti di un **fabbricato di recente costruzione** per uso civile od industriale, e di **terreni fabbricabili** annessi, situati in Torino sull'angolo via Santa Chiara e corso Principe Eugenio, col N. 36, divisi in tre distinti lotti:

LOTTO 1°	Terreno di mq. 1287	L. 20,849 40
Id.	2° Altro terreno con casetta entrostante di mq. 1113 30	» 15,839 10
Id.	3° Terreno col fabbricato principale e sue dipendenze di mq. 1475	» 50,000 —

Rivolgersi per schiarimenti al Notaro precedente od al Giornale FERRERO e CASALEGNO, in *Torino*, via Milano, N. 14 e 12.
2431 Not. PERINO GIO. CARLO.

Società Anonima per lo spurgo indoro
e la fabbricazione di colla e concimi artificiali
Capitale: 1,000,000.
TORINO, via dei Mercanti, 3.

GUANO REALE a L. **20** al quintale, franco a bordo di bastimenti (polvere d'ossa). — Analisi garantita — Adoperasi come il guano del Perù — Superiore a qualunque altro concime — Più economico del Guano del Perù.
POUDRETTE a L. **5** al quintale. Eccellente, specialmente per i prati. — Raccomandasi per la sua efficacia e per la mitezza del prezzo, tale da non temere la concorrenza di nessun altro concime.
FOSFATI naturali ed in polvere, perfosfati ecc.

Ricevesi all'Ufficio della Società, in Torino, via dei Mercanti, N. 2.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro ogni sorta di *affezioni* d'ambi i sessi, recenti o croniche, le più inveterate, scoli, catarri di vescica, ritenzione o frequente d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera INIEZIONE COTTIN, L. 5.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Torino — *Farmacia* TARICCO, *piazza* S. Carlo — Torino. 2341

Presso ROUX E FAVALE, *Editori.*
CAIO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA E. ROCCO
Nuova ediz. — Prezzo L. **3.**

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. **4 50.**

Fosfo-Guano
della
Phospho-Guano Company
di Liverpool.
Vendita al titolo garantito
Consegnatari generali per l'Italia
Gio. Camandona e C.ie
Genova, via Carlcali, 17. 2535

Esposizione Generale Italiana

A mezzodì del 10 settembre 1883 scade il tempo utile (*fatali*) per far l'offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del tasso percentuale onde ottenere **l'impresa della vendita dei biglietti d'ingresso all'Esposizione**, stata provvisoriamente aggiudicata in data 12 corrente settembre in L. 1,30185 per cento.
Capitolato generale delle condizioni
visibile *dalle 9 antimeridiane alle 5 pom. rediane* di ciascun giorno presso gli Uffici del Comitato, piazza Castello, N. 19. 2311

Quaterna fatta vincere da Frate Antonio
il 10 settembre per TORINO
10 38 58 81
Amatori del giuoco del lotto, non cercate numeri a *fatali probabilità*, ma se volete tentare la sorte privata ed abbonarvi al *Bollettino settimanale* di Frate Antonio, unico a dare sicure vincite in soli quattro numeri.
Dodici Bollettini costa L. 3 la settimana. — Abbonamento mensile L. 10 e si vende presso il sig. VIGNELLI LUIGI, *via Milazzo*, 20, **Roma**, al quale devono essere dirette le lettere raccomandate ed i vaglia.
Non mettete denaro alcuno nelle lettere senza raccomandarle.
c2310 *Il vero* FRATE ANTONIO.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni — Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero**. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo svezzamento. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÈ, Vevey (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che passeggia i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. 38

Grande Liquidazione **di CARROZZE**
a prezzo di costo
per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Brougham, Dorsay, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Corretelle, Omnibus*, ecc., ecc., per quanti contanti.
1° DIATTO, Borgo Po — Torino. 37

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi o piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui materiali, occorrendo, si fanno sovvenzioni al conservatorio. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 276

GAZZETTA PIEMONTESE
Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.
1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*,
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria*,
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

FARINA SALVATORE — Coraggio e avanti! (*Novella*).
AURIGLIA B. — Il Balordo d'America (*Romanzo*).
FEUILLET OTTAVIO — Il Signor di Camors (*Romanzo*).
GRÉVILLE H. — Sonia (*Romanzo*).
HARE HORER — Amore fallito (*Romanzo*).
VALERA DOÑ JUAN — P. Immnes (*Romanzo*).
RAYMOND — I Sogni particolari.

Per 22 lire.
1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*,
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

DANIELE ANTON GIULIO — Il Libro Nero (*Leggenda*).
BRET-HARTE — Nuovi Racconti Californiani.
FERNAN CABALLERO — Maria la Gracciosa (*Romanzo*).
CARLEN E. — Tre anni e tre giorni (*Romanzo*).
MULOCH (Miss) — L'orrore di Cellarina (*Romanzo*).
SANDEAU G. — Il Dottore Herbeau (*Romanzo*).

Per 13 lire.
1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*,
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria*,
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

AUGUT EDMONDO — L'Album del Reggimento (*Racconto*).
MELOCH (Miss) — La prima Spesa (*Romanzo*).
MUZZI SALVATORE — I Figli del Popolo vanno in onore.
PUPLIE GUSTAVO — I Racconti della Foresta.

Per 12 lire.
1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*,
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

ACHARD AMEDEO — Federica (*Racconto*).
HUYSE PAOLO — Novelle.
GESSONA MICHELE — Alfonso Balzico.
TOURGUENIEFF — Tre incontri — L'accattabrighe.

Per 7 lire.
1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*,
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria*,

Per lire 6,50.
Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.

AVVERTENZA.
Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, o spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO.*
Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Si è pubblicata la prima dispensa
DELL'
ANNUARIO
DELLA PROCEDURA CIVILE
DIRETTO DALL'AVV. **E. CUZZERI**
Vol. 1°, 1883 — Prezzo L. **10** (franco di porto a domicilio).

GIOVANNI FALDELLA (Cimmo)
SALITA A MONTECITORIO

I. **Il Paese di Montecitorio** L. 2 50.	III. **CAPORIONI** L. 2.
II. **I FEZZI GROSSI** L. 3.	IV. DAL **FRATELLI BANDIERA** ALLA **DISSIDENZA** L. 3.

SULLA PESTE
le EPIDEMIE ed i CONTAGI
E
SULLA PUBBLICA PRESERVAZIONE
PER **ANGELO BO** — Lire 1.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO
Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **17 settembre p. v. al più tardi**, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 27 agosto 1883.

2376 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO***

Teatri

Venerdì, 14 settembre 1883.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Il tiranno di San Giulio.*
ALFIERI, o. 8 1/4. — *Lorenzo XIV*, operetta.
BALBO, o. 8 1/2. — *Elisabeth Bertold* — *Minestrina.*
SCATOLA RISO del Valentino. — Ogni sera balli figurati con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 13 SETTEMBRE 1883
NASCITE: 27: Dei maschi 14, femmine 13.
MATRIMONI CELEBRATI. — Abbà Giacomo con Chiavia Maria. — Rosa Bartolomeo con Devalle Maria Teodora Segundo.
MORTI DENUNCIATI. — Gaja Pietro, d'anni 71, di Caluso, negoziante — Tracq Daniele, id. 58, di Bonneau, negoziante — Pautasso avv. Giovanni, id. 65, di Cigliè — Rolando Giuseppe, id. 32, di Torino, muratore — Capra Margherita n. Massa, id. 58, di Chieri — Arlotto Gian pietro, id. 75, di Mombello, contadino — Serratti Giovanni, id. 60, di Alba, vetturale — Andreis Anna n. Prinetto, id. 29, di Torino — Degioch Domenica, id. 23, di Lombardore, contadina — Bertendaj Eugenio, id. 7, di Torino — Dao Caterina, id. 54, di Moncalieri.
Più 2 minori d'anni 7.
Totale complessivo 13, di cui a domicilio 7, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 13 settembre 1883.
Altezza barometrica al mattino e a mezzodì:
9 ant. 738,4 3 p. 738,8 9 p. 739,5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+10,7 +21,8 +13,7
Termometro sotto zero in millimetri:
12,2 12,0 11,9
Umidità relativa in centesimi:
91 65 71
Vento: calma NE d. calma
Stato atmosferico: coperto. n. p. s. coperto.
Temperatura minima al Nord in gradi centesimali: +15,6, massima +20,7
Acqua caduta millimetri 0,0.
Stazione della notte dal 14 +14,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Roma.
Effetti centrali di Roma.
Barometro tra 765 e 765 da nord a sud.
Ieri pioggerelle medio e basso Adriatico e qualche temporale nella penisola Salentina; del resto tempo calmo.
Stamane nuvolo-sereno, calma di vento e di mare.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 11 settembre.

	Massima	Minima
Haparanda	+12,0	+ 2,0
Stoccolma	+16,0	+11,0
Christianssand	+15,0	+ 7,0
Copenaghen	+25,3	+12,0
Valentia	+17,0	+12,2
Yarmouth	+16,5	+13,3
Bruxelles	+20,1	+12,3
Amburgo	+16,0	+ 9,0
Cassel	+12,3	+ 5,5
Breslavia	+17,0	+10,0
Cracovia	+15,0	+12,0
Hermannstadt	+17,0	+12,0
Vienna	+16,3	+ 9,5
Berna	+16,1	+ 6,2
Parigi	+19,3	+12,1
Bordeaux	+23,0	+13,0
Lione	+21,7	+14,8
Nizza	+22,0	+15,0
Lisbona	+22,0	+13,0
Trieste	+21,0	+10,0
Torino	+20,2	+14,7
Moncalieri	+22,8	+13,9
Firenze	+25,0	+11,7
Roma	+23,2	+14,9
Napoli	+24,2	+16,9
Cagliari	+31,0	+17,0
Palermo	+21,9	+16,7
Castellammare	+21,9	+16,0
Algeri	+28,0	+20,0
Tunisi	+29,0	+18,9
Biserta	+23,0	+15,0

P. P. Banza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 11 settembre:
R. D. (num. 1515), dello Ingiunto pubblica gli elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle relative 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Tesoro per il conto in corrispondenza delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.
R. D. (num. MXXVI), 2 agosto, che autorizza il comune di Ael Cadorna ad assumere, dal corrente anno, fino a L. 3,4, il massimo della quota di famiglia.
2. R. D. (n. MXXVII), 9 agosto, che autorizza il comune di Montemurro ad aumentare dal corrente anno, la tassa sul bestiame.
4. R. D. (n. MXXXV), 14 agosto, che erige in Congregazione di carità di Ravenni ed affida il governo della pia Adenda ad un delegato straordinario, con incarico di ricostituirla e rimpovere nel più breve termine possibile le irregolarità e gli abusi esistenti.
5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:
Dal 1° ottobre p. v. all'attuale servizio con barca a vela fra Porto Empedocle, Linosa e Lampedusa sarà sostituito un servizio con piroscafo della Navigazione Generale Italiana.
Roma, 10 settembre 1883.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:
Il giorno 8 corrente mese in Pont St-Martin, provincia di Torino, ed il 9 seguente in Piamont Maggiore, provincia di Cagliari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.
Roma, li 11 settembre 1883.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:
Che la tassa per l'Uruguay, sui cavi brasiliani, è ridotta a lire 12 e 12 1/2 per parola da Lisbona, e così resa uguale alla via inglese tutto settembre.
Roma, li 13 settembre 1883.

Mercati e Commercio

RIVISTA COMMERCIALE.
Moncalieri, 9 settembre.

Grani. — Sebbene non si conoscano ancora la forma definitiva risultanti del raccolto granario in Francia nei vari dipartimenti, pur tuttavia ecco quali sono le previsioni che, secondo notizie particolari, ho potuto raccogliere dalla Casa Barthelemy Estrosio, una delle più importanti in questo genere di commercio.
Secondo questa Casa il raccolto perchè meno abbondante dello scorso anno, è assai dipartimenti si trova segnato come buonissimo.
13 dipartimenti accusano un raccolto buono.
27 id. id. id. abbastanza buono.
13 id. id. id. mediocre.
4 id. id. id. cattivo.
Questo indicasi ai, sulla cui esattezza non si può assumere alcuna responsabilità, nemmeno il raccolto di quest'anno si disgra deve essere, posto che l'importanza di ciascun dipartimento come produzione di un granaio-base la stessa. Il risultato però potrebbe essere modificato in meglio od in peggio, secondo che i dipartimenti, che offrono il risultato più basso, siano i più o i meno importanti come produzione, ciò che non è specificato.
Ma anche prendendo questo risultato sotto il punto di vista più sfavorevole, è incontestabile che il raccolto non deve considerarsi come insufficiente, e che d'altra parte la scarsità dei grani vecchi ed il deposito di grani esotici sono abbastanza forti per non lasciar intravedere, almeno per ora, un aumento sui prezzi.
E questa è la situazione offerta dei mercati granari tanto a Marsiglia quanto nei due porti dove domina generalmente la calma, ed i prezzi hanno sì qualche lieve tratto pel di più, ma questo per le consegne future, mantenne chiaramente che gli acquisti previsioni e del commercio e degli arrivi.
Olii. — In quanto a Nizza, nulla di nuovo. I prezzi sono bassissimi, e, malgrado ciò, gli affari sono lenti e difficili, essendo scomparso lo spirito di speculazione, e tutto limitandosi agli scarsi bisogni della fabbricazione.
Le cose continuano in buona posizione e con affari piuttosto attivi.
Oli. — La qualità di grana sono sempre deboli, specialmente le qualità fine e sopraffine. Un ha dell'olio invece si mantiene ognuno assortito malgrado che la domanda non si anche altra.
Si segna la vendita di k. 100.000 olii di Bari A a fr. 150, 80 offerto partito importanti in AA a fr. 180 ma i compratori mancano.
Gli olii favali di Calabria valgono fr. 55 a 65 fr.
Frutti secchi. — Gli arrivi dei nuovi prodotti sono in ritardo per effetto dei tempi freddi che si sono prolungati durante la primavera. Si quotano per ogni cento k.:
Nocciuoli d'Albi, orco fr. 70 a 75.
Nocciuole di Sicilia fr. 85.
Pistacchi Sicilia il k. fr. 7 50 a 8.
Materie tessili. — I cotoni sono a prezzi sostenuti.
Le vendite della settimana furono di 333 balle.
Le qualità di Biancavilla si notano fr. 90 a 95. Quelle di Castellammare fr. 82 a 85.
In seta e borra di nulla di nuovo. I prezzi sono bassissimi, e, malgrado ciò, gli affari sono lenti e difficili, essendo scomparso lo spirito di speculazione, e tutto limitandosi agli scarsi bisogni della fabbricazione.
Le cose continuano in buona posizione e con affari piuttosto attivi.
Nessuna variazione sulle cotogne, che si segnano per qualità di Piemonte assortite fr. 64, e le fine fr. 70, ogni 100 k., sconto 3 0/0.

Prezzi — Sebbene non si conoscano ancora la forma definitiva risultanti del raccolto granario in Francia nei vari dipartimenti, pur tuttavia ecco quali sono le previsioni che, secondo notizie particolari, ho potuto raccogliere dalla Casa Barthelemy Estrosio, una delle più importanti in questo genere di commercio.
Secondo questa Casa il raccolto perchè meno abbondante dello scorso anno, è assai dipartimenti si trova segnato come buonissimo.
13 dipartimenti accusano un raccolto buono.
27 id. id. id. abbastanza buono.
13 id. id. id. mediocre.
4 id. id. id. cattivo.
Questo indicasi ai, sulla cui esattezza non si può assumere alcuna responsabilità, nemmeno il raccolto di quest'anno si disgra deve essere, posto che l'importanza di ciascun dipartimento come produzione di un granaio-base la stessa. Il risultato però potrebbe essere modificato in meglio od in peggio, secondo che i dipartimenti, che offrono il risultato più basso, siano i più o i meno importanti come produzione, ciò che non è specificato.
Ma anche prendendo questo risultato sotto il punto di vista più sfavorevole, è incontestabile che il raccolto non deve considerarsi come insufficiente, e che d'altra parte la scarsità dei grani vecchi ed il deposito di grani esotici sono abbastanza forti per non lasciar intravedere, almeno per ora, un aumento sui prezzi.
E questa è la situazione offerta dei mercati granari tanto a Marsiglia quanto nei due porti dove domina generalmente la calma, ed i prezzi hanno sì qualche lieve tratto pel di più, ma questo per le consegne future, mantenne chiaramente che gli acquisti previsioni e del commercio e degli arrivi.
Oli. — In quanto a Nizza, nulla di nuovo. I prezzi sono bassissimi, e, malgrado ciò, gli affari sono lenti e difficili, essendo scomparso lo spirito di speculazione, e tutto limitandosi agli scarsi bisogni della fabbricazione.
Le cose continuano in buona posizione e con affari piuttosto attivi.
Nessuna variazione sulle cotogne, che si segnano per qualità di Piemonte assortite fr. 64, e le fine fr. 70, ogni 100 k., sconto 3 0/0.

Riso e legumi. — Senza variazioni di rimarco e con affari piuttosto calmi:
Riso Bologna fr. 34.
Id. Piemonte A4 fr. 46.
Id. 6 ed 8 stelle fr. 39 e 40.
Fagiuoli Napoli fr. 28.
Miglio Levante fr. 18.
Saggiola fr. 28.
Ceci Bari fr. 23.
Semo canapa fr. 31.
Coloniali. — In zuccheri grezzi abbiamo calma e ribasso, segnandosi fr. 32 50 il 88° pegli zuccheri di tutte le provenienze. Anche i raffinati sono in calma e ribasso per effetto della poca domanda per l'estero. I prezzi si segnano da fr. 68 a 73, secondo qualità, sconto 2 0/0.
I caffè sono con affari più attivi ed a prezzi sostenuti. Diverse vendite in fine in qualità si son fatte allo sbarco da fr. 56 a 58, e per consegna in ottobre a fr. 55 50. Una partita Rio lavato si è pagata fr. 85, e per Portorico Moka Aden, del nuovo raccolto, si è praticato il prezzo di fr. 105 i 50 k.
Il pepe è raro ed a prezzi sostenuti. Si segna:
Lava fr. 75.
Singapore fr. 80.
Malabar fr. 87.
Singapore fr. 85.
Pepe bianco fr. 120.
Il tutto per 50 k., sconto 2 0/0, mani duro.
Cacao poco in sostegno e con poco incontro disponibile.

FRUMENTI. — Parigi, 12 ?bre. — Prezzo per quintale metrico contanto di frumento del peso di 77,75 l'ett.:	12	13
Mese corrente	L. 25 —	
Ottobre	» 25 50	
Quattro mesi da ottobre	» 26 50	
Mercato sostenuto.		
NUOVA YORK, 11 ?bre. — Farine: da dott. 4 0/0 a 4 30 per 93 chil.		
Frumento, disponibile	dott. 1 13 1/2 id.	
Id. ?bre,	» 1 14 3/4 id.	
Id. ?bre,	» 1 16 1/2 id.	
Id. ?bre,	» 1 18 1/2 id.	
Granoturco, 63 ½ al bushel di 35 litri.		

N.B. Il dollaro vale 5,23 (maggio) e il cent. di dollaro 5 centesimi, cioè l'odierno sotto piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 13 ?bre.

Rend. it. c.	93 50	— 93 70	fin.
Az. Banca Naz.		2400	— fin.
Az. Cred. Mobil. it.		726	— fin.
Az. Ferr. Merid.		496	— fin.
Francia	lett. 99 87	— don. 99 82	
Londra	vista 25 31	— don. 25 29	

BORSA DI MILANO — 13 ?bre.

Rendita it. 5 0/0 cont.	—	93 60
Id. fin.	—	93 60
Azioni Banca Nazionale	2150	—
» Banca Generale	520	—
» Banca Milano	510	—
» Banca Torino	—	—

Firenze,	12	13
Rendita 5 0/0	99 55	99 60
Oro, lettera	—	—
Londra, lettera	25 04	25 05
Camolo su Parigi	99 85	99 82 5
Vienna,	12	13
Mobiliare	291 50	291 30
Lombarde	103 —	103 10
Banca Ang.-Aust.	109 50	108 75
Austriache	320 20	321 10
Banca Nazionale	833 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 59 5	9 59 5
Ass. in Rancmonio	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 40	47 37
Cambio su Londra	129 05	129 —
Rend. Austriaca	78 40	78 50
Id. Id.	78 07	78 07
Fiorbank	111 50	111 50
Rend. Aust. carta	93 35	93 35
Rend. Ung. carta	110 —	110 —
Fermo.		

Parigi,	12	13
Mobiliare	601 80	602 —
Austriache	669 50	670 50
Lombarde	265 —	267 50
Cambio su Londra	31 32	31 37
Rendita Italiana	90 80	90 75 90 60
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 90	10 90
Prestito Russo	93 80	93 10
Prestito ferr. russo	97 50	97 50
Argento per chil.	201 95	202 10
Fermo.		

Londra,	12	12
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita Italiana	93 5/16	93 3/8
Spagnuolo	57 15/16	57 13/16
Turco	10 7/16	10 5/16
Egiziani 1873	70 5/8	70 7/8
Egizi. del 1877	— —	— —
Argento	— —	— —

Consolid. inglese 100 11/16 Rendita italiana 93 1/2. Argento lire 55 3/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 20,000.

Stagionatura delle sete.
Torino, 12 settembre.

Condizionamento	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubblica	Organzina	8	—
	Trama	3	—
	Greggia	12	66 38
	Articoli div.	—	—
	Totale	23	66 38
	Id. nel mese	51	
Condizionate privata C. Ariès e Comp.	Organzino	3	277 53
	Trama	1	96 01
	Greggia	9	683 72
	Articoli div.	—	—
	Totale	13	1063 26
	Id. nel mese	37	
Stagionatura inviate antorizzata	Organzina	10	915 35
	Trama	—	—
	Greggia	3	287 45
	Articoli div.	—	—
	Totale	13	1202 80
	Id. nel mese	28	

Torino, Tip. Roux e Favale.